Carlo Campagna ritorna in libertà? (pag. 4)

ultima edizione

Anno 102 Numero 12

sabato 17 domenica 18 gennaio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: [illegible] - Inserzioni: Essi-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible] - 10100 Torino, via Roma 40 [illegible] - 20122 Milano, via Cerva 31 [illegible] - 00198 Roma, via Po 12 [illegible] - 16121 Genova, via E. De Amicis 2 [illegible] - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Edizione antimeridiana 750 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 % - Occasionali (Edizione antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 230 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. antim. 300, grassetti il doppio) - [illegible] L. 400 (Ediz. antim. 1400) - Economici: ved. rubriche

Completamente chiarito il "giallo" di Villafranca?

Prenotarsi prima che il miliardario cambi idea!

Regala a chi li vuole 26 milioni di dollari

Il ventunenne americano ha ricevuto la favolosa eredità da uno zio e durante la luna di miele ha deciso di distribuirla al prossimo - La villetta presa d'assalto da una folla entusiasta - La pioggia d'oro, a base di assegni da mille dollari l'uno, è durata un giorno, poi il riccone filantropo chiude la porta: d'ora innanzi un suo ufficio vaglierà le domande

Il miliardario Brody, con il portafogli in mano, ascolta le richieste di una donna

nostro servizio

New York, sabato sera.

Regalare quattrini è difficile come guadagnarli. Questa la strana scoperta fatta dal miliardario americano James Brody. A sua parziale scusante precisiamo che ha solo ventun anni e che è tuttora in luna di miele: una situazione in cui non si riesce a far funzionare il cervello con chiarezza. Inoltre, a confondergli le idee, gli sono piovuti addosso 26 milioni di dollari: una cifra che potrebbe indurre a follie anche Paperon de' Paperoni.

L'eredità gli è pervenuta da uno zio, il quale ha avuto l'eccellente idea di morire l'ottobre scorso, dopo avere accumulato, senza goderselo, un patrimonio pari a quindici miliardi di lire commerciando carne di porco, confezionando dadi per minestra, inscatolando salsicce e dedicandosi ad altre attività alimentari.

Lasciò tutto al nipote James Brody, che fino a quel momento si era dimostrato un ragazzo molto serio e parsimonioso, in possesso, cioè, delle qualità necessarie per incrementare la sommetta. Invece James, a zio morto, cambiò di colpo. Innanzitutto pensò a sposarsi, il che è già un investimento scarsamente redditizio: impalmò la simpatica Renée Duboise, una ragazza senza un soldo ma molto carina, con gli occhi azzurri ed i capelli lunghi e neri. Poi, mentre lo zio si rivoltava nella tomba, partì in viaggio di nozze per le Bahamas, che sono uno dei posti più cari del mondo, portando come bagaglio, oltre alla moglie, nient'altro che il libretto degli assegni.

Il clima delle Bahamas e la luna di miele furono propizi alla sorprendente decisione: Brody si accorse di avere troppi soldi e volle disfarsene. Forse non tanto per filantropia, quanto per esibizionismo: non sta a noi giudicarlo. Comunque, l'operazione cominciò subito: gli sposini lasciarono le vacanze distribuendo mance per quindici milioni di lire e rientrarono a New York noleggiando un aereo da 140 posti, per 3 milioni di lire. Tutto come in un film di Frank Capra.

Giovedì sera Brody ha convocato una conferenza stampa in un locale notturno di Manhattan, durante la quale ha dichiarato che il giorno dopo avrebbe cominciato a distribuire quattrini a tutti

(Continua in 9ª pagina)

Successo del nuovo show della "tigre"

"MINA è un fenomeno"

Questo il giudizio del suo manager dopo i due spettacoli di ieri a Sanremo - Nessun ufficiale giudiziario era in agguato: la cantante non deve niente a nessuno

servizio particolare

SANREMO, sabato sera.

Un semplice abito lungo di « cady » nero, molto « nude-look », una deliziosa pettinatura a riccioli, la voce sempre più « sexy », applausi a scena aperta: ecco Mina 1970. La nuova « tournée » si è iniziata con due strepitosi successi. Uno ieri sera, davanti al pubblico scettico che affolla il Casinò di Sanremo nelle grandi occasioni, uno il pomeriggio per quello esigente dei giovani che hanno potuto ascoltarla per sole mille lire.

Mina è in gran forma

« E' davvero un fenomeno », dice Gigante, il suo impresario, noto al grande pubblico per avere interpretato la parte del proprietario della « casa di piacere » nel « Satyricon » di Fellini. Basta un'occhiata alle due ultime giornate della cantante: arrivo a Sanremo nel tardo pomeriggio, prove dello « show » fino alle cinque del mattino, qualche ora di sonno, pranzo leggero, « shopping » il pomeriggio fino a poco prima dello spettacolo.

Lo « show » del '70 risulta particolarmente divertente, perché la prima parte è sostenuta da Giorgio Gaber, in gradevole contrasto con Mina che, dal canto suo, ha immesso nel repertorio nuove e difficili canzoni come « Ma se ghe pensu » in genovese, « Bugiardo incosciente », « Soltanto amore ».

Ieri sera non c'è stato il drammatico finale in albergo che molti si aspettavano. Nessun ufficiale giudiziario era in agguato, nessun pericolo per la cantante di ritrovarsi con il solo « nude-look » di scena anche durante il giorno. La notizia che il pretore di Torino aveva ordinato il sequestro dei suoi beni era infondata. L'avvocato torinese Beniamino a questo proposito ha precisato che « non c'è nulla di nuovo nella vertenza giudiziaria in corso tra la mia cliente e la società Ducale Edizioni Musicali, il cui esito finale e definitivo nessuno è in grado di prevedere con certezza ». Mina non deve niente a nessuno: il legale sottolinea che « nella situazione attuale non vi è nessun credito certo e definitivo di nessuna delle parti verso l'altra. Entrambe lamentano violazioni e danni ed i relativi giudizi sono ancora in corso ». e. don.

Maria Teresa fu rapita perché vide entrare i ladri

La ricostruzione del ratto su alcuni foglietti usciti clandestinamente dal carcere di Pisa e pervenuti ad una amica di Luciano Rosso, complice di Bartolomeo Calleri, l'uomo che tenne prigioniera la ragazza fino alla morte

dal nostro inviato

Asti, sabato sera.

Luciano Rosso, amico di Bartolomeo Calleri, l'uomo che tenne prigioniera fino alla morte Maria Teresa Novara, è stato sorpreso dalle guardie carcerarie di Pisa mentre cercava di nascondere un foglietto compromettente. La lettera, firmata da una donna, era entrata clandestinamente. Il messaggio è stato subito trasmesso al dr. Bozzola, il magistrato astigiano che dirige l'inchiesta. Tra l'altro vi è scritto: « *Perché non hai detto che Maria Teresa era nel cascinale, come tu sapevi? Forse si sarebbe salvata e tu non saresti finito in questo guaio* ».

Il dottor Bozzola ed il maresciallo Pagella hanno identificato l'autrice della lettera, un'amica del Rosso che pare abbia avuto una parte nella tragica vicenda. Immediatamente è stata compiuta una perquisizione nel suo alloggio e sono stati trovati alcuni foglietti che contengono la ricostruzione della scomparsa di Maria Teresa. La giovane che allora, nel dicembre 1968, aveva 14 anni, sarebbe stata condotta via dai due ladri, il Rosso ed il Calleri, che volevano svaligiare la tabaccheria degli zii Borgnino. Entrati dal balcone nella stanza di Maria Teresa l'hanno trovata semiaveglia e l'hanno rapita.

La conclusione del « giallo » a questo punto sarebbe imminente. Il dott. Bozzola ha ordinato il trasferimento del Rosso da Pisa dove era incarcerato per rispondere di un furto ad Asti. Sarà ancora sentito e messo a confronto con la donna. Non è escluso che possa essere spiccato un mandato di cattura anche nei suoi confronti.

Le lettere sequestrate potrebbero portare all'incriminazione del Rosso per ratto e per concorso in omicidio. Tre parole inchiodano definitivamente il Rosso alle sue responsabilità: « ...come tu sapevi ».

Luciano Rosso fino a questo momento ha sempre sostenuto di ignorare l'esistenza di Maria Teresa e che il Calleri lo aveva tenuto all'oscuro sulla sorte della sua prigioniera.

Mario Bariona

Si è fidanzato con la cugina

Isa Monaca, di 28 anni, la cugina del sacerdote astigiano, insieme con il figlio adottivo quindicenne (a destra). Il desiderio di dare al ragazzo una vera famiglia e una vera casa avrebbe indotto don Monaca a decidere di sposarsi pur rimanendo sempre nel suo stato ministeriale

Un prete di Asti vuole sposarsi rimanendo tuttavia sacerdote

E' don Monaca: 32 anni; un lungo apostolato fra i minatori italiani in Belgio - Ora vuole dare una vera famiglia ad un ragazzo orfano, affidato da tempo ad una cugina - Netta opposizione della Curia: il matrimonio non è compatibile con lo stato ecclesiastico

dal nostro inviato

Asti, sabato sera.

« Ho chiesto al mio vescovo di potermi sposare e, nello stesso tempo, di continuare a fare il sacerdote ». *Don Giancarlo Monaca, 32 anni, è un prete che non ritiene incompatibili il ministero sacerdotale ed il matrimonio.*

Il vescovo di Asti, monsignor Cannonero, non ritiene accettabile questa proposta e pertanto don Monaca, se vorrà sposarsi, sarà ridotto allo stato laicale.

Abbiamo incontrato il sacerdote stamane. Bel giovane, con i capelli accuratamente pettinati, indossava una giacca a quadri su un paio di pantaloni di flanella e una maglia bianca girocollo. E' tornato da poco più di un mese dal Belgio dove ha fatto per cinque anni il cappellano del lavoro a Seraing, nella periferia di Liegi. Intanto frequentava la facoltà di Scienze pastorali a Lovanio e ora si accinge a laurearsi con una tesi sulla condizione socio-politica e pastorale degli emigrati italiani.

Quella di don Monaca è una vocazione tardiva. Era studente di architettura a Torino e improvvisamente, 12 anni fa, decise di farsi sacerdote. Dopo l'ordinazione ricoprì vari incarichi a Rocca d'Arazzo, a San Damiano e infine nella parrocchia operaia alla periferia di Asti, in cui si trovano la Way Assauto e la Siva.

Sei anni fa ebbe un colloquio con il vescovo di Lione, monsignor Ancel. Da quell'incontro nacque la decisione di operare nel campo sociale e così accettò di recarsi in Belgio. Qui don Monaca ha fatto molto bene, procurandosi gli elogi di mons. Vanzuylen, vescovo di Liegi, e del servizio immigrazione italiano.

Proprio in Belgio trova un ragazzo, orfano di entrambi i genitori. Lo porta ad Asti e lo affida alla cugina Isa Monaca, che ha ora 28 anni ed è insegnante elementare presso la « Carducci » di Asti.

Finiti i cinque anni di distacco, ai primi di dicembre don Monaca è tornato in Italia. Gli si è presentato il problema di dare una casa vera e una vera famiglia al ragazzo assistito dalla cugina ed ha capito che questa esigenza di paternità lo chiamava in causa. Così lui e la cugina hanno deciso di sposarsi.

Il giovane sacerdote però non vuole abbandonare il suo ministero e la sua richiesta configura un problema affatto nuovo, che forse non si era mai prospettato da noi. E' tuttavia rifiuta di essere considerato un innovatore, si richiama alla Chiesa primitiva: « Non voglio essere un'avanguardia e non desidero essere considerato un prete moderno. La mia vocazione rimane sempre la stessa, sia da celibe che da sposato, e la mia missione non muta cambiando stato civile ».

Per questo sta preparando una lettera alla comunità religiosa astigiana spiegando i motivi per cui è costretto, suo malgrado, a lasciare l'abito.

Probabilmente assumerà un lavoro di indirizzo socio-economico rimanendo ad Asti dove intende dedicarsi ai problemi di sviluppo della sua terra, non soltanto economici — dice — ma anche pastorali perché « il prete non è un commesso viaggiatore della fede e rimane sacerdote, cioè chiamato ad esercitare la sua missione, in qualsiasi posizione si trovi ».

Di lui il direttore dell'emigrazione italiana ha scritto al vescovo di Asti: « In un momento in cui tante situazioni cambiano, bisogna avere il coraggio di rischiare. E' ciò che ha fatto Monaca tra gli operai italiani. Per merito suo, in un orizzonte missionario dilatato, ci troviamo tutti più sensibilizzati ». *Questa volta però don Monaca, forse, ha rischiato troppo.*

Alessandro Rigaldo

Aiuti per i biafrani

LAGOS — Un primo aereo britannico recante a bordo 11 tonnellate di medicinali e sette veicoli è partito poco dopo mezzanotte per la Nigeria. Il materiale, richiesto dal governo di Lagos a quello inglese, servirà per i soccorsi alle popolazioni ex biafrane. Altri quattro aerei con a bordo medicinali, medici, infermieri e veicoli, partiranno lunedì.

Nel cuore dell'Egitto

TEL AVIV — Commandos israeliani sono penetrati la notte scorsa in territorio egiziano, spingendosi fino a 58 chilometri dal Cairo. Essi hanno bombardato posizioni dell'esercito nemico e un centro amministrativo militare, e hanno distrutto linee telefoniche e tralicci dell'alta tensione sulla rotabile Suez-Cairo. Sono poi rientrati in Israele senza perdite.

Scioperi nelle Asturie

MADRID — Secondo alcune fonti cinquantamila lavoratori delle Asturie sarebbero in sciopero, 23 miniere sarebbero completamente paralizzate e 11 lavorerebbero a ritmo ridotto.

Furto nella villa di Paola di Liegi

Marina di Massa, sabato sera.

(e. s.) Sconosciuti hanno messo a soqquadro la « Villa Ruffo », residenza estiva di Paola e Alberto di Liegi a Ronchi di Marina di Massa.

I ladri, che sembra si siano introdotti nell'interno attraverso una finestra, hanno rovistato dappertutto, ma per ora non è stato possibile accertare quello che hanno rubato; dato che è in corso un inventario. Anche l'anno scorso la villa fu presa di mira dai ladri che rubarono numerosi oggetti di ingente valore.

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

La famosa crociera nel Mediterraneo

Disposta una inchiesta sul naufragio del "Sahib,,

Condotta dalla Direzione marittima di Genova per accertare eventuali responsabilità - Il « caso » rievocato anche in Tribunale per il pagamento dell'assicurazione - Il panfilo, dopo un giro nel Mediterraneo, era stato sorpreso dalla tempesta al largo della Sardegna - La lunga odissea dei cinque croceristi salvati da una nave militare

Il comandante del «Sahib» Guarniero Agostini

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

L'inchiesta sul naufragio del panfilo Sahib, disposta dal ministero della Marina mercantile per accertare cause ed eventuali responsabilità del sinistro, avrà inizio entro la metà del prossimo mese e sarà condotta dalla direzione marittima di Genova. Del naufragio, avvenuto all'alba del 27 agosto scorso nel Mare di Sardegna, 180 chilometri a nord-ovest di Alghero, si occuperà anche il Tribunale civile che dovrà decidere in merito al pagamento dell'assicurazione: il premio era stato fissato in centotrenta milioni di lire, mentre in realtà il valore della barca non avrebbe superato i 20-30 milioni. La compagnia di assicurazioni « Levante » è stata pertanto citata in giudizio dalla « P.B.I. Shipping Investment » con sede a Gibilterra, ufficialmente proprietaria del panfilo affondato.

L'avventura del Sahib ebbe inizio la mattina del 5 agosto, quando lo « yacht » lasciò il porto di Genova per una crociera nel Mediterraneo: a bordo erano, oltre all'ing. Guarniero Agostini di Genova, registrato quale comandante dell'imbarcazione, il motorista Sergio Siamerra, di Lecce, il torinese Guido Carello, l'indossatrice jugoslava Layla Parmac e i genovesi Sergio Brodasca, Adelaide Carrara (laureata in legge e attualmente occupata presso uno studio legale genovese), sua sorella Luisa, l'indossatrice Anna Ferraris, l'armatore Riccardo Marsano.

Il panfilo tocca vari porti della Costa Azzurra, poi scende verso la Spagna: ci sono alcune defezioni, dovute al mal di mare o ad altri impegni dei crocieristi. Così sbarcano Marsano, Carello, la Ferraris e Luisa Carrara. Gli altri cinque proseguono il viaggio fino al Nord Africa, poi iniziano il ritorno all'alba del 24 agosto, una domenica, da Algeri.

Mare calmo, una splendida giornata di fine agosto. I vecchi marinai sanno che il mare di Sardegna, verso il quale il panfilo è diretto, è infido sempre, e specialmente in questa stagione, ma non possono saperlo sul Sahib, perché il radiotelefono, col quale potrebbero chiedere il bollettino meteorologico, non funziona. La prua è al nord, al timone c'è Sergio Brodasca.

Dopo alcune ore di navigazione Brodasca corruga la fronte: proprio davanti a sé vede una fosca nuvolaglia, che non fa presagire nulla di buono. Scende in cabina, sveglia Agostini che riposa. Il comandante sale sul ponte, cerca di far funzionare il radiotelefono. Ma invano. [...] il guasto al radiotelefono viene riparato: sarà la salvezza. La situazione meteorologica peggiora rapidamente: il Sahib è in mezzo a onde sempre più alte, il vento sibila a cento all'ora. Non resta che attaccarsi al radiotelefono e chiedere aiuto, anche perché il tempo è sempre più brutto. Drammatici appelli partono dal Sahib per tutta la notte: alle quattro di lunedì mattina li capta il Centro radio di Civitavecchia; subito si organizzano i soccorsi ma, lo riconosceranno le ore successive, l'impresa è tutt'altro che facile.

A bordo del panfilo non ci sono strumenti per fare il « punto », e la posizione approssimativa che segnala il « Sahib » è riferita al pomeriggio del giorno precedente. C'è un altro particolare che renderà più difficili le ricerche: secondo i soccorritori, il « Sahib » non dovrebbe navigare ad una velocità superiore ai due nodi, ma il panfilo, invece, fila verso nord ovest a quattro miglia all'ora. Lo cercano nella parte meridionale della Sardegna, lo troveranno, invece, a nord.

Intanto sul «Sahib» in mezzo alla tempesta la situazione si fa sempre più drammatica: l'unica speranza è affidata al radiotelefono, dal quale Agostini non si stacca nemmeno per un istante.

Dieci aerei, un elicottero, navi militari e mercantili sono impegnati a cercare il panfilo: « Sentivo i nostri soccorritori intorno a noi — racconterà più tardi Agostini — parlavo con loro ma non riuscivano a trovarci. Eravamo circondati da chi ci voleva aiutare e noi là in mezzo, in balia delle onde ».

Alle 17,16 del 26 agosto, martedì, un aereo avvista il « Sahib »; la nave militare « Balila » punta a tutta forza verso il panfilo, che ormai sta per affondare. Ma l'agonia dei naufraghi non si è ancora conclusa: saranno a bordo del « Balila » soltanto alle 4,30 del giorno dopo, ma a prezzo di nuovi tormenti: la nave, per le ondate gigantesche, non si può accostare troppo e i cinque, legati in cordata e con i giubbotti salvagente, si gettano in mare. Riescono a issarsi su un canotto assicurato alla nave da una fune e poi finalmente sono presi a bordo, in salvo.

Filiberto Dani

Vecchio paralitico muore ustionato nel letto in fiamme

NAPOLI, sabato sera.

Un vecchio paralitico, Giovanni Aprea di 70 anni, da alcuni anni costretto a letto, è morto per le ustioni riportate in un incendio che ha interamente incenerito il suo giaciglio. Il fatto è accaduto in un'abitazione al quinto piano di via Firenze, nei pressi della stazione centrale.

Secondo le prime indagini, l'infermo s'era assopito con la sigaretta accesa tra le labbra ed ha appiccato il fuoco alle coperte. Egli s'è accorto del pericolo mortale quando la stanza era ormai completamente invasa dal fumo e dalle fiamme che già lo lambivano. Destatosi di soprassalto egli ha invocato aiuto ed è stato soccorso dall'infermiere che lo assisteva.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme, impedendo che si estendessero all'intero appartamento. Giovanni Aprea è stato portato all'ospedale «Cardarelli», dove è morto qualche ora dopo fra atroci spasimi. (Ansa)

E' un orchestrale di Sanremo

Un italiano arrestato ad Alessandria di Egitto mentre fotografa il porto

Sanremo, sabato sera.

Stamane si è diffusa la notizia che l'orchestrale Romano Midolini, di 34 anni, che abita in via Goethe 267, è stato arrestato ad Alessandria d'Egitto perché sorpreso a fotografare il porto. Il Midolini suona in un complesso da lui stesso formato alcuni anni or sono.

Il Midolini, di origine toscana, è nato a San Giovanni Valdarno, ha sposato nel 1961 Jole Nardicchia, di 33 anni. Si è trasferito a Sanremo da Montevarchi (Arezzo) nel 1965. Per la professione che esercita si trova spesso lontano da casa. Jole Nardicchia, la moglie, è partita subito per Roma: si è recata all'ambasciata egiziana.

Prima di partire ha detto: « Mi rendo conto che l'Egitto si considera in stato di guerra, ma chi conosce mio marito non può avere dubbi sul fatto che egli, così semplicemente, per ingenuità, ha ritenuto che non vi fosse nulla di male a fotografare uno scorcio del porto di Alessandria. Per sé, naturalmente, per tenere la fotografia come ricordo. Sono certa che le autorità egiziane si renderanno subito conto dell'equivoco e rilasceranno il mio Romano ».

r. o.

Tragico bilancio nelle ultime ore

Cinque morti a Roma in due sciagure stradali

Nella notte una utilitaria finisce, presso Fregene, in un torrente: muoiono due donne e un uomo - Il secondo incidente, con due vittime, per uno scontro sulla via Nettunense

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Cinque morti e cinque feriti, nel giro di poche ore la notte scorsa a Roma, in due tragedie della strada. Il primo incidente è avvenuto sulla strada per Fregene. A causa del fondo reso viscido dalla pioggia o di un colpo di sonno del conducente, un'utilitaria con tre persone a bordo si è inabissata nel torrente Arrone. Un quarto passeggero si è salvato balzando dalla vettura.

Le vittime sono: Gianni Pizzolante, di 25 anni; Vincenza Liparini e una certa Anna C. fino a questo momento, si ignorano le generalità complete delle due giovani donne. La prima era la proprietaria della vettura che, condotta dal Pizzolante, invece di imboccare il ponte che passa sopra l'Arrone ha proseguito la corsa fuori strada finendo nel torrente, profondo in quel punto quasi 4 metri. Il superstite, ricoverato in stato di « choc » all'ospedale « Santo Spirito », si chiama Guerino Pertecarini, ha 28 anni, ed è istruttore di guida. Si è salvato perché sedeva accanto al conducente. Si è aggrappato ad alcuni arbusti dell'argine, penzolando nel vuoto. Ha visto scomparire nelle acque l'utilitaria dei suoi amici.

Il giovane è stato soccorso da un automobilista di passaggio il quale, dopo avergli praticato i primi soccorsi, ha subito telefonato ai carabinieri. E' scattato l'allarme: per tutta la notte, fino all'alba, i sommozzatori, alla luce delle fotoelettriche, hanno lavorato per trovare l'auto inabissata. A bordo c'erano i corpi del conducente e di Vincenza Liparini. Il corpo di Anna C. è stato trovato stamane alle 8, quasi alla foce del torrente.

Il secondo incidente è avvenuto sulla via Nettunense, presso la cittadina di Aprilia. Per cause non ancora accertate, una vettura straniera e una italiana si sono scontrate frontalmente. A bordo vi erano complessivamente sei persone, due delle quali sono morte sul colpo.

a. r.

Un morto a Imperia per uno scontro notturno

IMPERIA, sabato sera.

(v.) Tre automobili sono rimaste coinvolte questa notte in un grave incidente stradale in corso Garibaldi: una « Mini Morris », guidata dal sottotenente Domenico De Cerbo, nato a Latina e ivi dimorante in piazza Dante, attualmente militare al Car di Imperia, nell'abbordare una curva, per cause non ancora accertate, ha invaso la corsia di sinistra, sulla quale stava giungendo in senso opposto una utilitaria condotta da Renato Boletti, abitante in via Francia 4 a Sanremo.

L'urto è stato violentissimo: la macchina del Boletti, accartocciata, è rimbalzata all'indietro verso una vettura in sosta, contro la quale è rimasta appoggiata in posizione verticale.

Gravissime sono risultate le condizioni del Boletti che, nonostante un intervento chirurgico, è deceduto nella notte per le lesioni interne. Meno gravi, ma ugualmente con prognosi riservata, le condizioni del soldato De Cerbo e di una ragazza che era nella sua macchina, Maria Vittoria Berra, abitante in via Pinirolo 5 a Imperia.

Arrestati per violenze in stazione a Savona sette giovani teppisti

Savona, sabato sera.

(n. s.) Sette minorenni, tutti di Savona, sono stati stanotte arrestati e rinchiusi nelle carceri Sant'Agostino. Verso l'una agenti della Polfer invitavano ad allontanarsi un gruppo di giovinastri che stavano facendo gazzarra nell'atrio della stazione Letimbro, infastidendo i viaggiatori in attesa. L'invito non veniva accolto e la squadra Mobile inviava sul posto un brigadiere e una guardia. Il sottufficiale rinnovava l'invito ad andarsene, ma i giovani lo circondavano e due di essi, G. R., di 19 anni, abitante in via Mondovì, ed M. C., di 20 anni, residente in via Scotto, lo schiaffeggiavano ripetutamente.

Con l'intervento di tutti gli agenti della Polfer presenti in stazione i sette venivano portati di peso in Questura ed identificati. Il G. R. e l'M. C. venivano denunciati per violenza e resistenza, mentre M. O., di 20 anni, abitante ad Albisola Superiore, G. L., di 20 anni, abitante a Savona in via Torino, R. B., di 18 anni e P. F., di 17, residenti in via Stalingrado ed E. B., di 17 anni, abitante in via De Amicis, per concorso nello stesso reato. Quattro dei sette si erano resi responsabili, mesi fa, di una rapina ai danni di un passante, che avevano derubato di un anello e del portafogli.

settimana nelle Borse

In rialzo le azioni ed il reddito fisso

L'ultima riunione ha capovolto la tendenza riflessiva, segnando una netta ripresa dell'attività e della quota - L'indice è risalito a 80,63

MILANO, sabato sera.

L'ultima seduta, nettamente positiva, ha risollevato le sorti dell'ottava. Nelle giornate precedenti, infatti, si era avuto uno stillicidio di vendite che aveva provocato lievi ma quasi continue flessioni nell'indice azionario. Con la ripresa finale, la settimana è terminata praticamente in parità, passando da 80,61 di venerdì 9 a 80,63 e dopo aver segnato, mercoledì 14, un minimo di 79,81.

Il tono cedente delle prime riunioni si può attribuire alle incertezze politiche e alle notizie contraddittorie sull'iter del disegno di legge sui Fondi d'investimento, che, in vista delle scadenze tecniche di ieri e dell'altro ieri, hanno dato luogo a numerosi prudenziali alleggerimenti. Anche l'elevato costo del denaro (nella settimana sono stati collocati due prestiti obbligazionari a condizioni molto favorevoli) ha provocato qualche sistemazione, per non dover pagare gli interessi sul riporto.

In tal modo lunedì, dopo un inizio resistente, le quotazioni sono ribassate in chiusura, con perdite abbastanza consistenti (—0,7 per cento). Martedì e mercoledì la pressione delle vendite è leggermente diminuita (—0,3 per cento complessivamente); gli assicurativi e qualche altro valore patrimoniale sono andati controcorrente, segnando alcuni buoni rialzi. Giovedì la risposta premi si è conclusa con il quasi totale abbandono delle partite prenotate; i ritiri hanno praticamente riguardato solo parte dei contratti effettuati sulle Assicurazioni Generali e la seduta si è conclusa pressoché in parità. Ieri, l'annuncio che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato aveva approvato numerosi articoli del disegno di legge sui Fondi, che riguardavano la parte fiscale, e cioè quella più controversa e dibattuta, ha risvegliato numerose iniziative e messo in moto diverse ricoperture.

Questo improvviso ritorno d'interesse, proprio nella giornata dedicata ai riporti, ha provocato numerose irregolarità e mentre alcuni titoli, tra cui gli assicurativi, Mira Lanza e Cantoni hanno segnato consistenti rialzi, altri tra cui i principali titoli industriali, hanno messo a segno progressi più limitati. La seduta è terminata con un guadagno dell'1,25%. L'attività, modesta nelle prime giornate, è notevolmente aumentata nell'ultima riunione, in cui gli scambi si sono protratti fino quasi alle 14. (Si sono trattati 2.750.000 titoli, per un valore di oltre 10 miliardi). Migliorano rispetto alla settimana precedente tutti gli assicurativi.

Il reddito fisso ha avuto un'altra settimana molto nervosa caratterizzata da attività intensa e da alti e bassi nelle quotazioni. All'inizio soprattutto, l'annuncio che l'importo offerto in pubblica sottoscrizione del nuovo prestito Imi 7% era stato raddoppiato e portato a 200 miliardi ha provocato numerose vendite e flessioni nelle principali quotazioni. Poi la chiusura anticipata delle due emissioni Imi e Bei ha rinnovato l'interesse dei compratori per le emissioni già quotate e nell'ultima giornata s'è assistito a numerosi ricuperi di prezzo. La Banca Centrale ha intanto ridotto i limiti d'intervento e i titoli « difesi » sono ribassati fino quasi ad allinearsi ai livelli delle altre quotazioni.

Debole Wall Street per le difficoltà monetarie; la media Dow Jones è scesa a 782,60; controcorrente i titoli elettronici. Sostenuta Londra, resistente Parigi, in ribasso Francoforte, leggermente più calma Zurigo.

In lieve ripresa la lira, e nulla da segnalare per l'oro.

r. c.

RIASSUNTO — Il bandito Mezzemezo, braccato per l'assassinio della moglie, trova rifugio presso una vecchia vedova miliardaria, che s'incapriccia di lui. Frattanto Dick Tracy ha scoperto il nascondiglio di Mezzemezo. Ma il bandito e la vedova sono spariti per un passaggio segreto.

101 — (continua)

LA NUOVA MODA MASCHILE

Se hanno i baffi sono uomini

Fra tre anni, dice il creatore di Twiggy, l'unisex trionferà dappertutto - Litrico comunque ha già presentato indossatori e belle ragazze vestiti allo stesso modo, il torinese Coccoli cappe d'argento

Ieri sera durante la prima sfilata di moda maschile ha destato molta sensazione questa coppia abbigliata secondo due modelli del sarto Siviglia, chiaramente ispirati alla voga «hippie» (Telefoto a «Stampa Sera»)

dal nostro inviato

Roma, sabato sera.

Canadese, amico di Dirk Bogarde, Roloff Beny è uno dei creatori di Twiggy e tra i più noti fotografi di *Vogue* inglese. A Roma attende soprattutto di assistere al grande *show* di stasera di Valentino, per cui vi sono come sempre ressa e personaggi ad alto livello. Intanto getta uno sguardo alle collezioni maschili; con l'aria sorniona di chi sa tutto.

«*Il "nuovo" per l'uomo* — dice — *viene da Londra e dalla California. Ma voi italiani siete inimitabili in una cosa: i tessuti. Anche nei colori, sebbene, talvolta, esasperiate*».

Si compiace di un certo declino della cravatta e della trasformazione della giacca, approvando i gilet lunghi, senza maniche: «*In Inghilterra, in questo momento essi sono il capo di punta: in lontra, in lupo, in leopardo. Per donna e uomo, naturalmente. L'unisex trionferà dappertutto entro tre o quattro anni al massimo. Gli uomini si riconosceranno solo dai baffi*».

Angelo Litrico pare d'accordo su questo punto. Ieri all'Hilton ha presentato indossatori e belle ragazze ugualmente vestiti di morbide lane disegnate a pesciolini. Ha avuto successo, era gongolante. Tozzo, bruno, grassoccio, ha gli occhi a spillo da contadino intelligente e l'inseparabile vestito nero per cui pare un immigrato appena sceso dal treno del sole. E' il sarto di Barnard. «*Un figurino* — ci informa — *anche troppo perfetto*». Ma pare più orgoglioso di avere infilato, a suo tempo, un paio di pantaloni decenti a Kruscev. Quest'anno si è lasciato tentare da raffinate eccentricità.

«*Dove sta andando la moda maschile?*» gli chiede qualcuno.

«*Verso la Luna, naturalmente. E poiché là c'è il deserto, con il massimo di colore e di estro*».

Ugo Coccoli, torinese, gli tiene tranquillamente dietro. Le sue cappe d'argento sono anche più pazze degli impermeabili «midi» di Litrico. Ha rilanciato la giacca a grandi *revers* e il *composé* cravatta camicia eguali. Ottimo effetto, ma «*attenzione* — raccomanda questo simpatico baffuto meridionale che da trent'anni si è fatto adottare dal Nord — *bisogna usare soltanto la seta. Durissima*». Il che, lasciando indifferenti gli uomini, getterà nello sconforto le mogli.

Tutte, tranne quella di Hassel. «*Per me* — afferma l'attore — *camicie di cotone. Solo le cravatte, sempre più pazze. Ora non sono più quell'appendice inutile e buffa che ci ha ossessionato per anni, ma un ornamento splendido, barocco, decadente. Bella la nuova moda per gli uomini. Siamo finalmente liberi. Persino io adesso posso permettermi la maglia alta e il cinturone che invano avevo sognato tutta la vita*».

Un attimo di incertezza, si guarda: è avvitato in un completo di panno melanzana, squisita la sinfonia delle tinte, pare una caramella con un tocco all'inglese. Ammicca, ride. Stranamente gioviale, disposto a prendersi in giro, perché pretendere da lui anche la coerenza? Partecipa, durante un dinner quasi notturno (la carovana della moda romana in questi giorni vive, a suo modo, senza soste) all'assalto della porchetta. Insieme a donne mediocri e a uomini bellissimi in giacche disegnate a leopardo e pellicce di visone e di giaguaro. In gara con Flora Mastroianni che si muove con fredda maestà di regina nel suo maxi macchiato bianco e nero e poi, a chi le chiede da quale paese abbia fatto arrivare le preziosissime pelli, simpatica, allegra e divertita spiega: «*Nulla di esotico, è cavallino, stampato. Da poche lire. In casa Mastroianni si è abituati a risparmiare*».

Mirella Appiotti

«Nude-look» per uomo

Accade a Londra: questo matrimonio non si farà

Lady Grosvenor, ventenne, illibata non sposerebbe il principe Carlo

Stanca di essere indicata dai rotocalchi quale presunta fidanzata dell'erede al trono d'Inghilterra, la nobildonna ha pubblicato un annuncio economico sul «Daily Telegraph» smentendo il «flirt»

Lady Leonora Grosvenor, sorride felice e soddisfatta

nostro servizio

Londra, sabato sera.

Non era mai accaduto che un principe del sangue, erede al trono d'Inghilterra, venisse pubblicamente protestato, con tanto di annuncio a pagamento sui giornali. Lo ha fatto lady Leonora Grosvenor, una bella ragazza di 20 anni, per porre fine — si dice — non tanto alle voci che la davano per fidanzata con Carlo principe di Galles, ma per troncare decisamente le assiduità del suo pretendente.

La cosa, naturalmente, è stata giudicata un affronto che dall'innamorato deluso va fino alla regina Elisabetta e a tutta la famiglia reale. Perché lady Leonora non si è contentata di dire di no, ma ha voluto rendere pubblica la sua decisione chiedendo al *Daily Telegraph* di pubblicare questo annuncio a pagamento:

«*Le voci che circolano riguardo ad un mio fidanzamento con il principe di Galles sono destituite di ogni fondamento. Leonora Grosvenor Westminster*».

Così tutti hanno saputo che Carlo era stato rifiutato: e dopo la prima sorpresa sono circolati nuovi particolari su questa passione non corrisposta. Il principe — si dice — è stato ferito due volte: nell'amore e nell'amor proprio. Si sa infatti che l'erede al trono d'Inghilterra, uno dei migliori partiti del mondo, era pronto a fare qualsiasi cosa per la bella Leonora. E si sa anche che la regina avrebbe visto con favore un matrimonio tra il suo primogenito e la figlia unica del duca di Westminster, bella, ricca, intelligente, sportiva, istruita. Insomma una specie rara tra le ragazze che possono aspirare a diventare regina d'Inghilterra. Leonora è stata, nel 1969, la deb dell'anno e, da qualche mese, era regolarmente invitata a corte. Recentemente è stata vista spesso in compagnia di Carlo con il quale ha molti gusti in comune: tra questi, la musica classica e il violino.

Lo scorso 15 novembre, Leonora apriva la lista delle invitate al ricevimento per il 21° compleanno del principe. E per tutta la sera i due giovani stettero insieme. Poi, all'alba, poiché la ragazza doveva recarsi fuori Londra, il principe si fece prestare un aereo dalla regina che pilotò egli stesso.

Ormai tutti davano per certo il fidanzamento di Carlo e di Leonora e già si parlava di un loro matrimonio imminente. Invece, come un colpo di cannone, è venuta la smentita della giovane, reazione tanto più sorprendente perché — come abbiamo detto — avrebbe avuto tutti i numeri per salire sul trono.

Figlia del quinto duca di Westminster, è considerata una delle più ricche ragazze della nobiltà inglese. Suo padre non solo ha possedimenti in Gran Bretagna, Canada, Stati Uniti, Hawaii, ma discende da una famiglia che non ha nulla da invidiare ai Windsor discendendo da quel Robert Grosvenor il Normanno venuto in Inghilterra nel 1160. La famiglia possiede alcune residenze principesche. Abitualmente abita vicino a Londra in un castello corredato da due campi di tennis, due piscine, un golf privato e una pista d'aereo. Tra l'altro a Mayfair e Belgravia il duca è proprietario di 27 sedi di ambasciate straniere.

Il principe Carlo durante una cerimonia ufficiale

Insomma Leonora era la ragazza giusta per l'erede al trono d'Inghilterra il quale — per una legge del 1701 — deve sposare una principessa protestante. Se si escludono le giovani principesse tedesche, che poi sono soltanto quattro: Xenia di Prussia (19 anni), sua cugina Victoria (17 anni), Marita de Schleswig-Holstein (21 anni) e la cugina, Margarethe (20 anni) la scelta doveva restringersi al ristretto gruppo delle ragazze inglesi d'alto rango. Lady Leonora andava bene, anzi benissimo. Ma, tutto considerato, pare abbia deciso che il mestiere di regina è troppo noioso. E ha detto pubblicamente di no.

s. r.

detto fra noi

Eva contro Eva

Lettera della signorina Germana T., Torino:

«Ho ventiquattro anni, sono impiegata e vivo con mia madre che ha una piccolissima pensione. Da qualche tempo per sollevarci un po' dalle spese affittiamo una camera ammobiliata e nel gennaio dell'anno scorso vi vennero due giovani sposi, Ada e Giorgio. Lei mi fu subito simpatica, presto diventammo amiche. Lui, un ragionierino con gli occhiali, abbastanza presuntuoso, mi piaceva assai meno, però era bello al ritorno dall'ufficio trovare in casa due persone della mia età con cui discorrere e, ogni tanto, andare a un cinema. Eravamo tutti a corto di soldi, Giorgio guadagnava poco e Ada riusciva, sì e no, con delle lezioni di francese, a mettere insieme l'affitto della stanza (che le avevamo anche diminuito). Ma eravamo allegri egualmente e io tra l'altro le preparavo una sorpresa: nella grossa azienda in cui lavoro si stava facendo libero un posto e tanto brigai — sono ben quotata in ufficio — che Giorgio riuscì a ottenerlo nel giugno scorso. Un buon stipendio e prospettive di carriera, dato che il capocontabile è prossimo alla pensione. Festeggiammo l'avvenimento e la famiglia ci concedemmo persino una vacanza al mare, tutti insieme. Ma poco dopo gli amici se ne andarono da casa nostra, avendo trovato una camera con servizi e mobili d'occasione per arredarla. Ci vedevamo sempre, tuttavia non era più la stessa cosa. Difatti, un po' alla volta, Ada mi ha... isolata. Perché? Mi umiliai a chiedere spiegazioni e non ottenni che risposte evasive. Molto amareggiata, rinunciai a capire sino al giorno in cui, eravamo sotto Natale, incontrai una cugina di Ada e venne fuori... stia a sentire. Stia a sentire com'è stato interpretato il mio gesto di amicizia e solidarietà: se ho messo a posto Giorgio nel mio stesso ufficio è «per averlo sempre sotto gli occhi» (oltretutto, essendo in reparti distaccati, non ci vediamo mai!); in altre parole, per accapparrarmelo, manovrarlo ai miei fini! Ho pianto di rabbia! Quel ragionierino pedante e pieno di sé! Ma com'è possibile, signora Grifoni? Perché una donna non deve credere nella sincerità e nel disinteresse di un'altra donna, perché?».

Già, perché? Un mattino dello scorso dicembre mi capitò di dover attendere qualcuno nella «sala di scrittura» delle poste centrali, a Roma. Per ingannare il tempo, decisi di scrivere una lettera e presi posto in uno dei piccoli «box» con orecchie di vetro nei quali l'Amministrazione sistema i suoi amministrati, come cavalli davanti a una rastrelliera. Quasi contemporaneamente, un omaccione s'insinuò nella rastrelliera, pardon nel «box» accanto al mio: non proprio gradevole d'aspetto il connazionale, la fronte bassa, l'occhio nero e torvo, la pelle scura, l'unghia giallastra e l'abito sgorato dalle intemperie di questo crudo inverno. Alla sinistra di costui sedeva una ragazza bionda in pantaloni, probabilmente immersa (giudicando dalla carta azzurrina) nella stesura d'una missiva amorosa. Fu a quest'innocente che l'uomo nero, approfittando del momento in cui essa prendeva sulla carta un'elegante una facciata della lettera, sottrasse la penna dell'Amministrazione (che nel «box» di lui mancava). «Scusi — protestò la ragazza — non ho ancora finito». «Ahò — sbuffò l'omaccione — a me che me ne frega? La penna me serve e basta!». «Ma è di questo scrittoio! E lei potrebbe anche essere un po' più educato...!». «Boiaccia della miseria! Chi te l'ha dato er diritto de famme le romanzine? Chiudete er becco, stinnò...». Il discorso proseguì su questo tono e più aumentava l'aggressività del tipo, più l'agnella perdeva terreno. A un certo punto fissai l'irascibile personaggio, che subito mi chiamò a testimone dell'impudenza di certe «ragazzacce con li calzoni, che se credono tutto permesso». Poiché domandava il mio parere glielo diedi, facendo deviare i suoi fulmini su di me. Ma per poco. Avvedendosi dal mio sguardo che non mi sarei lasciata mangiar viva in un boccone solo, masticò un ultimo improperio, gettò per aria la penna contesa e batté lestamente in ritirata. Mi venne da ridere. La ragazza sembrava stupefatta: «Grazie signora. Lei è stata d'una tale gentilezza...». Poi aggiunse, quasi suo malgrado: «Non mi era mai successo di vedere che una donna pigli le parti di un'altra donna». Risi di nuovo. Quella frase la diceva lunga sulla solidarietà femminile. Era una frase-chiave (e soltanto per riferirla ho raccontato lo stupido episodio). Una frase che riassumeva lunghi secoli di Eva contro Eva o di: «L'unica patria della donna è l'uomo» come affermava Colette. Da sempre, questa patria tiene sul «chi vive» sterminati eserciti di gonnelle. E' una guerra fredda che non consente alleanze, né tregue. Che vieta la fiducia e gli abbandoni dell'amicizia. Che giustifica tutte le malizie, tutte le vigliaccherie, tutti i colpi bassi. Ancora oggi? Sicuramente. Le donne non votano per le donne, le pazienti scelgono un dottore invece di una dottoressa, le ladre o assassine preferiscono un avvocato o un'avvocatessa; e le amiche rinnegano le amiche per l'ombra dell'ombra d'un sospetto. Finirà mai questa cieca, irriducibile dipendenza dall'uomo? Capiranno un giorno le donne che razza di forza — e di potenza — gli verrebbe da una solidarietà femminile contrapposta all'eterna solidarietà tra maschi? Non lo so, ah non lo so.

● *Non sono Picasso, ma...*, Genova. Gli amori appassiscono, le idee c'ingannano, i figli ci lasciano: solo un mestiere o un *hobby* amato non delude mai. Perciò, amico, dipinga. Ma non pensi che i pittori «siano meno numerosi degli scrittori». Ho qui l'elenco dei candidati a un «premio di pittura» bandito da un club torinese: centoquaranta iscritti e tutti decisamente sconosciuti. ● *Un libraio, Bergamo*: L'editore del mio libro «Le confessioni di carta» è Longanesi. Mi stupisce che i librai debbano rivolgersi all'autore per certi ragguagli. ● *Teresa M., Tori no*: Ottime notizie per sua figlia. Le ha ricevute?

Clara Grifoni

Aperto ieri a Roma le sfilate del 1970

Ora l'alta moda in Italia è diventata un maxi-business

Il ministro dell'Industria ha precisato: il fatturato supera i 3 mila miliardi (quasi la metà va all'estero); il settore occupa seicentomila persone, oltre ai tessili - Ieri era di scena la moda maschile: dallo stile «dirigente» allo «smoking nude-look»

nostro servizio

Roma, sabato sera.

I maggiori esponenti della moda, riunitisi in Campidoglio per l'inaugurazione delle manifestazioni romane, presente il ministro dell'Industria Magri, hanno fatto il «punto» sulla situazione del settore italiano dell'abbigliamento.

«Un settore di estrema importanza — *ha detto il rappresentante del governo* — il cui prodotto ammonta a 3 mila miliardi annui dei quali 1300 vengono esportati sui mercati di tutto il mondo. Alle varie sezioni della moda (esclusi i tessili) parteciperanno 2 mila imprese oltre ad un certo numero di aziende complementari di modeste proporzioni. Tutto questo assicura l'attività lavorativa ad oltre 600.000 lavoratori».

Proseguendo nella sua esposizione, l'on. Magri ha sottolineato i recenti interventi positivi del governo e del Parlamento in favore dell'industria tessile che alterna momenti di espansione ad altri di gravi difficoltà. Infatti è noto che quest'anno scadrà uno dei contratti di lavoro più importanti per l'industria italiana: quello dei tessili che riguarda circa 400 mila lavoratori. In questo momento le industrie tessili stanno appena uscendo da una situazione pesante e un aumento anche lieve dei costi di produzione può nuovamente metterle in crisi.

Il vice presidente dell'Ente italiano della moda, Ducrey Giordano, ha detto tra l'altro: «I mesi passati non sono stati mesi facili, i mesi a venire risentiranno notevolmente degli avvenimenti trascorsi». *Riferendosi all'haute couture ha così proseguito:* «Da questo banco fu giustamente detto che l'alta moda è moltiplicatrice d'interessi; lo è anche nella misura in cui essa è capace di non smentirsi, lo è in proporzione diretta al modo in cui si inserisce nella diffusione senza fare violenza al consumo e ciò ha un nome solo: coordinamento».

Significativa è stata la consegna dei premi «Irene Brin» istituiti dalla Camera nazionale della moda in memoria della famosa giornalista recentemente scomparsa conferiti alla disegnatrice Brunetta Mateldi e alla rivista americana Vogue per l'attività svolta in favore della moda made in Italy.

Hanno quindi avuto inizio le presentazioni della moda maschile alle quali è stata dedicata l'intera giornata. Di scena i quattro grandi: Brioni, Dotti, Valentino e Litrico, seguiti dalla giovane squadra di serie B formata da Wanver, Bazzarini, Coccoli, Nello, Rosati, Siviglia e lo specialista in camiceria Sir Bonner. Gli orientamenti generali prevedono il ritorno dell'uomo in grigio, tendenza che si è notata in tutte le collezioni seppure interpretata nelle tonalità più diverse ravvivate dall'effetto delle nuove disegnature preziose come cesellì che comprendono i geroglifici egiziani, gli arabeschi e i disegni geometrici bizantini.

Accanto al «dirigente» in sobrio doppio petto è apparso anche l'uomo in rosa, colorito lanciato decisamente per la stagione estiva affiancata dalle varietà del beige, del biondo cocker e dall'azzurro baby. Uno dei temi che ricorre frequentemente è la giacca priva di collo e revers mentre la novità assoluta fa riferimento al maxi-gilet per la sera.

Il torinese Ugo Coccoli l'ha presentato in leggera lana stampata a ideogrammi cinesi abbinato a pantaloni di lino ampia in raso, con camicia di seta dalle ricche maniche stile rinascimentale. Per quanto riguarda le camicie s'intuisce il rilancio della camicia nera a contrastare le tinte chiare e luminose dei completi. La cravatta in molti casi è sostituita da un cordone legato al collo come un cappio.

Fantasiosa è stata la versione della moda per il tempo libero: giacche-camicia senza bottoni, allacciate a stringa, completi in lino ecru di tipo coloniale caratterizzati dai pantaloni bermuda e giacca sahariana; cappe in seta reversibile per le sere estive indossate sopra camicie tutto pizzo stile elisabettiano, smoking nude-look in pizzo nero rischiarato dalla trasparenza della pelle dell'indossatore. L'uomo dell'estate '70 porterà il cappello, pagliette alla Chevalier, caschi da esploratore, rozze paglie traforate da campesino sudamericano e panama dalla tesa larga rialzata lateralmente alla rangers.

Elsa Rossetti

Folla di visitatori a To-Esposizioni

Al Salone i piaceri della buona tavola

Oggi convegno d'esperti sul vino - Di scena la cucina di Borgogna

Curiosità di una ragazza allo stand dei surgelati

Alcom 70, il Salone internazionale dell'Alimentazione inaugurato ieri mattino, rimarrà aperto al pubblico sino al 25 gennaio, con orario continuato dalle 10 alle 22,30. Chi vuole può pranzare nei locali «caratteristici» allestiti dagli espositori.

Tutte le sere i cuochi piemontesi preparano, per il pubblico di Alcom 70, un piatto tipico da assaggiarsi con una serie di vini «raccomandati». Ieri è stata servita la finanziera in vol au vent con Barbaresco, Fara e Rubino di Cantavenna. Stasera sarà la volta del bue al brasato con Barolo o Barbera. Domani (giornata dedicata al latte ed ai prodotti caseari) si potranno gustare le crespelle al formaggio con le quali si consigliano il Dolcetto o il Grignolino.

Al ristorante di Torino-Esposizioni è incominciata anche la «Settimana gastronomica internazionale». Con 3500 lire si cena con menù «tipici». Questa sera è in programma la cucina borgognona (lumache, crêpes farcite, flan di spinaci, pollo, sorbetto, plateau di formaggi). Sono esclusi dal prezzo soltanto i vini. La «Settimana» continuerà con le cucine novarese, spagnola, danese, langarola, veneta, bordolese e tedesca.

Accanto alla Rassegna sono in programma numerosi convegni. Stamane nella sala «Giulio Cesare» si è aperta una riunione di studio presieduta dal prof. Giovanni Dalmasso sul tema: «Il vino nell'alimentazione moderna».

Salvo «fatti nuovi» nello sviluppo delle indagini

Campagna torna in libertà?

Se fosse prosciolto per l'omicidio, rimarrebbe l'accusa di autocalunnia - Mercoledì la causa di separazione

Carlo Campagna con la moglie Annalisa Girardi e i genitori durante una festa nella elegante villa di Gressoney

Le probabilità che Carlo Campagna ottenga la scarcerazione sembrano aumentate. E' possibile che in un primo momento, come ha lasciato intendere il p. m. dott. Tamnelli, l'istanza presentata dall'avv. Foti venga respinta, ma se nel corso delle indagini dei prossimi giorni non avverrà un fatto nuovo confortato da prove sicure, a carico del play-boy — malgrado la sua confessione ritrattata — rimarranno solo indizi.

L'arrestato, dolorosamente provato per il suicidio del padre che si è sparato perché non poteva più sopportare lo scandalo, in questi giorni si è mostrato fin troppo ottimista sulla sua sorte. Oggi, per l'ennesima volta, il suo legale si reca in carcere per fargli firmare i documenti che dichiarano il fallimento in proprio delle sue due aziende: la «Carlo Ferraris» e la «Finanziaria Italianord». E' probabile che Carlo Campagna rifiuti ancora.

A questo proposito si era prospettata l'ipotesi che il play-boy si mostrasse così ostinato, perché temeva che controllando i conti, il curatore trovasse qualcosa di compromettente. In realtà il Campagna vuole tergiversare, perché pensa di uscire dal carcere in tempo per salvare la situazione finanziaria.

Egli è un uomo distrutto. I suoi affari poco chiari, la sua doppia vita, le sue manie sessuali sono ormai risaputi da tutti. Il suo matrimonio è fallito. La moglie Annalisa Girardi ieri, avvalendosi del diritto che la legge le concede, non ha risposto alle domande del giudice istruttore: «*Non voglio dire niente che, anche indirettamente, possa fare del male a Carlo*». Però non vivono più insieme dall'estate scorsa, e mercoledì prossimo si discuterà in Tribunale la causa di separazione. Inoltre Carlo Campagna, se otterrà la libertà, rischia di tornare in carcere per autocalunnia.

Le indagini sul delitto di Vinovo sono tornate al punto in cui erano prima che il play-boy venisse spontaneamente alla ribalta.

Ancora scioperi alla Centrale del Latte

Continua lo sciopero alla Centrale del latte. Anche stamane gli autocarri sono usciti in ritardo, dopo le 9. Ogni turno sospende il lavoro per tre ore. Il rifornimento alla città è notevolmente inferiore al normale. Oggi le consegne non dovrebbero superare i 600 ettolitri di pastorizzato ed omogeneizzato (contro un consumo di 1200 ettolitri): inoltre verranno distribuiti alle latterie i consueti 300 ettolitri di latte sterilizzato.

Gli scioperi di tre ore proseguiranno fino a giovedì prossimo, quando sindacalisti e dirigenti della Centrale parteciperanno ad un incontro per risolvere la vertenza.

Stanotte in via Santa Teresa

Aggredita da una donna e rapinata

Una giovane di 27 anni - Colpita alla testa e derubata della borsetta - Forse già identificata la rapinatrice: era su un'auto con due uomini

Francesca Di Gregorio

Una ragazza è stata picchiata e rapinata stanotte in via Santa Teresa. Si chiama Francesca Di Gregorio, 27 anni, piazza Carignano 8. Verso l'una era in attesa di amici occasionali all'angolo con via San Francesco d'Assisi. Si è fermata un'auto sportiva con a bordo una giovane donna e due uomini.

Dalla macchina è scesa, con un balzo la giovane che si è avventata sulla Di Gregorio colpendola prima con due schiaffi, poi alla testa con un corpo contundente. Nel tentativo di ripararsi la ragazza ha alzato la borsetta, ma la rivale gliel'ha strappata di mano.

La Di Gregorio ha denunciato il fatto in Questura, precisando che con la borsetta sono sparite anche ventimila lire, l'incasso della serata. La polizia avrebbe già identificato gli sconosciuti, ora tenta di scoprire il movente dell'aggressione. Potrebbe non essere soltanto una rapina, ma una «punizione» di sfruttatori.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): **officine**: via Casteggio 1 (tel. 530-122), v. A. di Bernezzo 110/8 (tel. 793-381); **elettrauto**: c. Orbassano 268 (tel. 368-880), c. Lecce 36 (tel. 750-942), v. San Domenico 15 (tel. 511-050). **Servizio Fiat** (8-21): c. Bramante 15 (tel. 682-448), c. Francia 430 (telefono 734-641), c. Lecce 30 (telefono 741-345).

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10, via Madama Cristina 65, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, c. delle Orfane 23, v. Cibrario 68, v. Asiago 35, corso Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, corso Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. F. Turati 46, c. Peschiera 285, c. Moncalieri 257, v. Barletta 83, c. S. Maurizio ang. via Bargeio, c. Francia 1 bis, v. Giosuè Borsi 118, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 318.

temperatura di oggi

massima +6,2
minima —1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media notturna: +2; ore 8: 1,6; press. 735; umid. 60 %. Cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, venti variabili, visibilità buona. Temperatura a Caselle: massima +9; min. —2; media +2,3.

A pagina 9:
Ladri all'assalto di una fabbrica a Borgaretto

Alle 5,30 in corso Francia a Collegno

Padre di 6 figli ucciso da un'auto

E' un operaio di 41 anni che andava al lavoro in bicicletta - Il fratello vede l'incidente, ma non riconosce la vittima

Pinerolo: un morto, 4 feriti

Un operaio padre di sei figli è stato ucciso da un'auto.

Luigi Zappitella, 41 anni, abitante a Rivoli in via Balestri 25, era uscito di casa poco dopo le 5: lavorava come manovale alle acciaierie Mandelli di Collegno. Era in bicicletta. In corso Francia, a Collegno, ha svoltato a sinistra all'altezza di viale Gramsci. Aveva quasi finito di attraversare la carreggiata Torino-Rivoli. In quel momento è stato investito da una «600», guidata da Felice Pischetti, di 33 anni, abitante a Grugliasco.

L'auto ha scaraventato il ciclista ad alcuni metri di distanza: è rimasto steso a terra, privo di sensi; poco lontano, di traverso si è fermata l'auto. Qualche minuto dopo è arrivato il fratello Leonardo Zappitella, 37 anni; abita anch'egli a Rivoli, lavora nella stessa ditta. E' sceso dal filobus, ha notato l'auto e la bicicletta; intorno al ferito c'era gente, non si è fermato. Arrivato in fabbrica ha cercato il fratello, non l'ha trovato. Ha atteso qualche minuto, poi, colto da un presentimento, ha chiesto di uscire. E' tornato in corso Francia, ha guardato da vicino la bicicletta, l'ha riconosciuta. Qualche metro più in là ha trovato anche la borsa di Luigi.

Il ferito era stato portato all'ospedale di Rivoli. Le sue condizioni erano gravissime: frattura della base cranica, entrambe le gambe spezzate, probabili lesioni interne. L'investitore veniva intanto interrogato alla caserma dei carabinieri di Collegno. Leonardo Zappitella è andato a Rivoli all'ospedale. Pochi minuti dopo l'operaio cessava di vivere.

Lo Zappitella è andato ad avvertire la cognata: la donna è scoppiata in lacrime; accanto a lei, sgomenti, i sei figli, il più piccolo di 4 anni, la più grande di 13. Due bimbi sono (a ora) stati colpiti da poliomielite.

— Un morto e quattro feriti in uno scontro fra due auto stanotte nel centro di Pinerolo. La vittima è Carlo Carando, 37 anni, operaio, abitante a Torino in via Botto 21; era su una «500» guidata da Paolo Sebrino, 33 anni, via Monterosa 10. Tornavano da una riunione sindacale a Villar Perosa.

Sul rettilineo di corso Torino la «500» si è spostata verso il centro della strada: in senso inverso arrivava una Simca «1000». Il guidatore, Nino Borno, 22 anni, di Pinerolo, è rimasto un attimo interdetto, si è spostato sulla sinistra per lasciar passare l'altra macchina. In quel momento il Sebrino ha sterzato bruscamente e le due auto si sono scontrate l'una nell'altra.

Il Carando è morto poco dopo all'ospedale, dove sono ricoverati anche il Sebrino, il Borno ed altri due giovani che erano sulla Simca: Ezio Ribet, 22 anni, e Franco Folco, 21 anni, entrambi di Abbadia Alpina. Non sono gravi.

Luigi Zappitella, 41 anni

Al club dei 10 spari

La polizia ha compiuto un sopralluogo nel circolo privato di via Saluzzo 25 bis dove l'operaio Domenico Petralia ha esploso stanotte dieci colpi di pistola dopo un litigio con un giovane cliente. Lo sparatore dopo una fuga è stato arrestato per tentato omicidio

Esposto al magistrato per Mirafiori-Sud

I rappresentanti del quartiere chiedono perizie tecnico-legali «per riscontrare le irregolarità nelle costruzioni»

Gli abitanti di Mirafiori Sud intendono presentare un esposto alla magistratura. Il documento verrà presentato nei prossimi giorni alla Procura della Repubblica se verrà approvato domani dall'assemblea del consiglio di quartiere. In esso si chiede che vengano ordinate perizie tecnico-legali sugli stabili dell'Istituto Case popolari «*per riscontrare le irregolarità nelle costruzioni*».

Durante una conferenza-stampa tenuta stamane, alle 12, nei locali del Centro sociale di via Plava, sono stati illustrati i motivi di questa improvvisa presa di posizione. «*Il nostro quartiere — è stato detto — ha già gravi carenze per le infrastrutture: non ci sono centri commerciali, ricreativi, mancano i servizi. Adesso ci accorgiamo che anche le case sono costruite male. Spesso avvengono allagamenti, infiltrazioni d'acqua, crepe nei muri. Aspettiamo un parere dai periti per decidere se agire in sede civile o anche penale*».

L'Inps ha bandito concorsi per 100 posti di consigliere, 65 di consigliere di ragioneria, 10 di attuario, 15 di procuratore legale, 12 di ingegnere. I termini di presentazione della domanda e i requisiti occorrenti sono indicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23, 24, 27, 29 dicembre e del 2 gennaio scorso.

echi di cronaca

sette giorni in auto

IL TEST - Mille chilometri con la Fiat Dino 2400 coupé

Lei, l'autostrada, la divora

Una vera gran turismo moderna per 4 persone

Tre sono le doti essenziali richieste (perciò la distinguono) ad una vera gran turismo moderna: raffinatezza meccanica, spazio (quindi confort), stile. La Fiat Dino coupé queste prerogative già le possedeva nella versione originaria, di 2000 cc. Quella nuova, «2400», le approfondisce, quasi le esalta. Il motore, accresciuto dai 1987 cmc d'origine a 2410 cmc, ha acquistato in potenza, grinta, «souplesse»; alcune modifiche d'ordine meccanico hanno accentuato stabilità e frenata; ritocchi lievissimi alla carrozzeria (che è di Bertone, come è noto) segnano più profondamente la personalità estetica del filante ed armonico coupé.

La Dino coupé, ultima edizione, è apparsa per la prima volta insieme allo spider al Salone di Torino del novembre scorso. In quell'occasione fu possibile un incontro rapido sull'autostrada di Ivrea. Pochi chilometri, appena il tempo di prendere confidenza con i comandi, non sono sufficienti per esprimere un giudizio su di una macchina. Eppure, un'autentica «volata» sulla base cronometrata predisposta dalla Direzione stampa della Fiat, bastò per farci comprendere che la Dino era qualcosa di autenticamente nuovo, a rivelarci quelle qualità che un «test» su oltre mille chilometri di autostrada, nel traffico delle feste di fine d'anno, e in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli (nebbia e neve), ha confermato tutte, prospettandone anche altre.

La Dino coupé è stata progettata ed è fatta per quattro persone, una famiglia, due coppie di sposi che insieme vanno in vacanza. E quattro persone, in realtà, possono compiervi un lungo viaggio (nel nostro caso da Torino a Rimini), senza soste ad eccezione di un rapido rifornimento di carburante a metà strada, in un clima sempre ideale, su sedili accoglienti e riposanti, mai avvertendo quel leggero senso di fastidio che spesso subentra proprio nei lunghi tragitti in macchina, quando la vettura è al completo. Anche il vano bagagli ha dimensioni per ospitare le valigie necessarie ad una vacanza o ad un lungo viaggio.

L'impostazione di guida, rispetto alla versione 2000, non è variata: si adatta a qualsiasi tipo di guidatore, sportivo o no, soddisfa anche gli «arrabbiati», cioè coloro che al volante di una auto sportiva chiedono le stesse sensazioni che può dare il volante di una vettura di «formula 1». Una cosa è certa, dopo 500 chilometri di autostrada percorsa a velocità elevata, sempre o quasi in corsia di sorpasso, la fatica non si avverte. Avviene semmai il fenomeno contrario: più strada si fa sulla «Dino coupé», più se ne vorrebbe fare. Inoltre la perfetta direzione e le garanzie che assicurano l'aderenza della macchina alla strada, confortate dalla potenza del motore, consentono di affrontare percorsi misti a velocità di crociera, ricca di brio, di spunti e di pieno divertimento. E, in ciò, viene in notevole aiuto il nuovo cambio del tipo «ZF».

La raffinatezza meccanica della Dino viene espressa soprattutto dal motore, che gira pieno e silenzioso, che non accusa vuoti, che consente accelerazioni di altissimo valore e significato, dalle sospensioni posteriori a ruote indipendenti che incollano la vettura sulla strada, dalla frenata rapida e sicura. La velocità massima è indicata in oltre 205 orari, ma sull'autostrada non è necessario richiamare la Dino a questi livelli: la sua velocità di crociera è di 170-180, orari senza scosse, vibrazioni, silenziosa. Il resto di potenza e di chilometri serve nei sorpassi e in emergenza. Ecco perché da Torino a Rimini si può andare in tre ore e quarantacinque minuti (e sono 480 chilometri), pronti a girare il muso, per tornare a casa con lo stesso entusiasmo con cui si è partiti e che ha accompagnato per tutto il tragitto.

Sul filo dei secondi

VELOCITA'

1ª	marcia chilometri ora	65
2ª	» »	110
3ª	» »	150
4ª	» »	185
5ª	» »	205

ACCELERAZIONI

Partenza da fermo:
400 metri 16 secondi
1 km 29,5 secondi
Part. da 20 km/h in 5ª marcia:
400 metri 22 secondi
1 km 38 secondi

PRESTAZIONI

Pendenze massime superabili con quattro persone a bordo:

1ª	marcia	56%
2ª	»	27%
3ª	»	18%
4ª	»	14%
5ª	»	11%

Primi ritiri al «Montecarlo»

Fuori uno dei favoriti

E' un equipaggio della nuova «Alpine 1600»

Il Rallye di Montecarlo è in pieno svolgimento: 175 macchine hanno preso il via da otto città-base europee, ora sono nei pressi della prima tappa. Alla difficile gara erano iscritte 222 macchine, ma 47 non si sono presentate alla partenza. Poco dopo il via da Oslo, una «BMW» è stata costretta al ritiro.

Vengono segnalati altri due ritiri, uno dei quali sensazionale: Andruet e Ecol sulla nuova «Alpine 1600», considerati tra i favoriti, sono stati messi fuori da un errore di percorso. L'altro riguarda la «Jaguar» dell'equipaggio britannico formato dai fratelli Fender, uscita di strada in una curva in località «La Santerie», nelle Ardenne francesi. I due fratelli, che erano partiti da Dover, sono illesi, ma la loro vettura è completamente inutilizzabile.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

A tu per tu

«A PARIGI vi ascoltano»

Gli italiani (dice Royon della Simca) di auto se ne intendono

L'automobilista italiano gli fa paura soltanto in città. Spericolato? Niente affatto, è indeciso; e per un parigino abituato a sgattaiolare nel traffico delle ore di punta con i parafanghi indenni, l'indecisione è considerata spesso motivo (e causa) di confusione. Ma aggiunge: «E' uno che se ne intende di automobili, perciò ritengo che il mercato italiano sia il termometro più fedele dei desideri (e anche dei capricci) del guidatore europeo. A Parigi ascoltano ciò che dicono gli italiani». Così dice Georges Royon (due lauree, in lettere e lingue straniere, perciò parla un italiano impeccabile), dal settembre scorso a capo della Simca italiana.

Royon, pur essendo uomo di cultura e di sport (è stato un buon rugbista e il suo passato di atleta lo rivelano il collo forte e l'andatura svelta e decisa), è nato nell'automobile e per l'automobile. Ha cominciato la sua carriera alla Simca nel '51 come assistente commerciale, gradualmente è salito a compiti sempre più importanti e onerosi.

A Villastellone, dove la Simca Italia ha il suo quartier generale, il nuovo capo ha trovato una situazione abbastanza favorevole. «Nel corso del 1969 il mercato italiano ha assorbito 41 mila autovetture della casa di Poissy, la rete commerciale è tra le più vaste fra quelle delle fabbriche importatrici, 279 sono i concessionari (tutti o quasi giovani e dotati di grande volontà), 48 le officine autorizzate e ben 700 i punti d'assistenza. Nel 1958 la Simca vendette appena 358 vetture.

«Nel 70? Il nostro traguardo è di 42 mila macchine. Sarei lietissimo di raggiungerlo. Le vendite negli ultimi mesi dello scorso anno, per le note vicende sindacali italiane, non possono essere prese ad esempio. La nostra politica? Una diffusione capillare e il fermo proposito di fare scoprire anche ai giovani, e non solo ai padri di famiglia, la nostra 1000, come è già avvenuto in Francia».

«I prezzi subiranno aumenti?»

«Non lo prevedo». Ma l'ultima risposta è quasi sussurrata.

il medico della famiglia

Uno stato d'animo

Un giovane lettore domanda:

«A che età una persona incomincia davvero ad essere vecchia?».

— L'età è una cosa relativa. Ad un ragazzo di 15 anni, una persona di trenta sembra vecchia, mentre il trentenne considera anziano un cinquantenne. D'altra parte, arrivati ai settant'anni, si pensa che la vera vecchiaia abbia inizio dopo gli ottanta.

* *

La signora L. S. scrive:

«Vorrei sapere se il cancro del sistema riproduttivo è curabile tramite l'intervento chirurgico».

— In linea di massima, sì. Molte donne sono state operate di cancro all'utero, alle ovaie o alla cervice, guarendo perfettamente. D'altra parte, i tumori maligni che colpiscono la ghiandola prostatica possono essere più difficilmente curabili mediante la chirurgia, a meno che la lesione sia piccola e limitata alla ghiandola stessa. In vari casi di cancro in stadio avanzato, si sono ottenuti ottimi risultati con la terapia ormonale.

* *

Un lettore scrive:

«Vorrei sapere se l'influenza di Hong Kong è una malattia vera o immaginaria».

— Che domanda strana, specialmente di questi tempi! L'influenza è causata da molti virus diversi. Quella di Hong Kong è stata chiamata così, appunto perché il virus che ne è responsabile è stato scoperto laggiù. Si tratta di una malattia vera e propria e per nulla fittizia: se lei ne dovesse venir colpito non le resterebbe certamente più alcun dubbio in proposito.

* *

Una lettrice scrive:

«Bevo almeno cinque tazze di tè al giorno e vorrei sapere se è questo il motivo per cui devo orinare molto frequentemente».

— Il tè esercita un effetto diuretico e potrebbe quindi essere responsabile della frequenza, a quanto pare eccessiva, delle minzioni. D'altra parte, è una prova facile che può fare da sola: smetta di bere del tè per qualche giorno, e se ciò nonostante continua ad orinare troppo spesso consulti un medico di sua fiducia e si faccia esaminare.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Antonio (protettore degli animali, dei salumai, dei macellai e dei canestrai); S. Jole vergine e martire; S. Basian.

OGGI, sabato 17 gennaio, il sole è sorto alle 7.38 e tramonta alle 16.48. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo Quarto.

ricetta del giorno

Salsa al rafano

Si sbatte una tazza di panna fresca finché sia ben montata e spumosa aggiungendovi poi un cucchiaino di zucchero. Quando sarà consistente al punto giusto, si aggiunge un cucchiaino di rafano.

"Operazione-bagno"

I piccoli segreti che (spesso) si vogliono ignorare

Il bagno è, forse, la più semplice e immediata cura di bellezza. Tuttavia ancora oggi, seppure siano stati ormai accettati i vari prodotti più o meno mirabolanti da emulsionare con l'acqua, programmare l'operazione-pulizia con un minimo di razionalità non è un'abitudine diffusa.

Prima è indispensabile un *demaquillage* a fondo. Una volta la settimana si procederà anche a levare lo smalto vecchio dalle unghie: poi, sulla pelle «accarezzata» dall'acqua, la manicure procederà molto più facile e spedita. Subito dopo la frizione con il guanto di crine, dato che è preferibile accelerare la circolazione del sangue ed eliminare le tossine in precedenza della pulizia. Nella vasca, l'acqua verrà fatta scrosciare sull'olio o sul prodotto idratante scelto a piacere, in modo da far salire una bella schiuma: il bagno della sera, che deve rilassare e far cadere la tensione, può arrivare fino a 40°; quello del mattino invece, se lo si desidera tonificante, non dovrà superare i 38° e i dieci minuti di immersione.

Durante il bagno, massaggi in rotondo sulle zone cellulitiche con l'aiuto di una spugna naturale. Chi proprio non può fare a meno del sapone, ne adotterà uno neutro e di gran marca: dopo una insaponata normale, è dimostrato, la pelle impiega più di tre ore e mezzo per ritrovare il PH (tasso di acidità) normale, ed è evidente quanto un simile stress sia negativo specie se ripetuto spesso. Da non dimenticare le antiestetiche callosità: si potranno domare con una pietra pomice a tavoletta.

A questo punto sarà necessario asciugarsi con grande cura, dato che proprio l'umidità è la causa della maggior parte degli arrossamenti e dei brufoletti di una pelle delicata. Chi lo desidera potrà completare l'opera (è l'ultima moda negli Stati Uniti) con una nuvola di talco. Poi sarà il momento delle creme anticellulitiche, se si soffre di questo inestetismo, oppure della crema o dell'olio idratanti per le pelli ultra secche. Infine, il solito deodorante.

Prime timide apparizioni della frangia, non una cortina spiovente di capelli, ma una pioggia di ciocche sugli occhi alla Bardot. La testa è piccola, la frangia che parte dal centro del capo si increspa con qualche ricciolo

I coordinati da letto

Sono usciti i supercoordinati da letto. Uno stesso disegno che si ripete con gli identici colori, celeste e verdino, beige e ocra nelle lenzuola di pelle d'ovo (lire 2000 a una piazza, 3000 a due piazze), nella federa (lire 450), nel copriletto di grosso cotone (lire 3000 a una piazza, 4500 a due piazze), negli asciugamani di spugna (lire 250 nella «misura ospiti», e lire 750 gli altri). Il motivo decorativo, così abbondantemente ripetuto, è un ricco disegno cashemere (foglie uncinate e volute) spruzzato di migliaia di fiorellini.

Rubrica a cura di FIORA GANDOLFI, ELSA ROSSETTI e LUISELLA RE

l'oroscopo per domani e lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani, dopo un risveglio pieno di speranze, incontrerete subito le prime difficoltà. Lunedì ogni lavoro si presenta gravoso e poco redditizio. *Sentimenti:* cercate amici che abbiano gli stessi gusti. Il vostro cuore non riuscirà a trovare l'anima gemella. *Salute:* seguite una dieta rigorosa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* siate generosi con coloro che fanno appello ai sentimenti di solidarietà, senza però compromettere il vostro bilancio. Lunedì ogni attività va intrapresa con prudenza. *Sentimenti:* previste antipatiche discussioni in famiglia e con la persona che vi ama. *Salute:* malattie bronchiali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* se avete qualche lavoro da concludere, sbrigatevi in mattinata. Lunedì occorre frenare la tendenza a prendere decisioni precipitate in materia finanziaria. *Sentimenti:* adoperatevi per stringere i legami affettivi della famiglia. *Salute:* giornate nervose, pericoli per la vista.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* meditate sui risultati ottenuti in passato onde regolarvi per l'avvenire. Lunedì la Luna nel Segno inclina a commettere sbagli: di rigore la prudenza. *Sentimenti:* domani si prospetta una serata romantica, aprite il cuore a chi vi comprende. *Salute:* evitate le emozioni e gli sport violenti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* siate più generosi di consigli che di denaro se non volete trovarvi in cattive acque. Lunedì non fate più di quanto vi è richiesto. *Sentimenti:* avrete contatti con persone eccitabili che metteranno a prova la vostra pazienza. *Salute:* bevande, eccessi a tavola e riposate di più.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* dedicherete la mattinata di domani alle attività intellettuali. Lunedì conviene elaborare un programma di rigoroso risparmio in vista delle prossime spese. *Sentimenti:* domani l'amore è una cosa seria che va trattata con delicatezza. Lunedì discussioni con l'essere caro. *Salute:* prudenza nei viaggi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non rivelate i vostri piani per il futuro e limitate le spese all'indispensabile. Evitate acquisti o vendite nella giornata di lunedì. *Sentimenti:* gli astri offrono magnifiche occasioni per ristabilire l'armonia in famiglia. Lunedì amori esaltanti. *Salute:* rapide guarigioni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non intaccate il capitale per investimenti che saranno disastrosi. Lunedì effettuerete lavori che vi daranno prestigio. *Sentimenti:* frequentate amici che arricchiscano il vostro bagaglio di cultura. Lunedì porta contrasti in amore. *Salute:* disintossicate l'organismo. Moderatevi con l'alcool.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se dovete firmare documenti o effettuare spese non lasciatevi guidare dal cuore. Lunedì sorgeranno molti ostacoli nel settore del lavoro. *Sentimenti:* Nettuno nel Segno approfondisce i legami affettivi. Lunedì cooperate all'unità della famiglia. *Salute:* guardatevi dai fumi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* una gita economica avrà gli stessi piacevoli effetti di una costosa crociera. Lunedì è consigliabile rimettersi a chi ha più esperienza. *Sentimenti:* se siete concilianti, è possibile trascorrere la giornata di domani in allegra compagnia. Relazioni amorose di breve durata. *Salute:* prudenza nel guidare.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* un problema di coscienza costringe a rivedere i vostri piani. Lunedì dovrete verificare tutti i conti e non potrete fidarvi di ciò che vi sarà riferito. *Sentimenti:* dominati da una forte carica emotiva. Fiamme di passione appena vicini alla persona cara. *Salute:* disturbi vari.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* agite con diplomazia e salverete i vostri beni da coloro che vogliono impadronirsene. Lunedì grande successo in una attività creatrice. *Sentimenti:* Marte nel Segno rende l'amore più esaltante e accelera i matrimoni. Lunedì il cuore oscilla nella indecisione. *Salute:* pericolo di incidenti.

« Oh, che bella guerra! »

Olivier sotto le armi

Il grande attore inglese (63 anni) gira ormai solo film bellici Dai « Lunghi giorni delle aquile » muove, sempre in divisa, contro l'impero austro-ungarico

LONDRA, sabato sera. Laurence Olivier è tornato in piena attività, vestendo davanti alla macchina da presa divise diverse di grossi personaggi militari. Aveva appena smesso gli abiti di Sir Hugh Dowling, primo maresciallo dell'aviazione britannica, ne « I lunghi giorni delle aquile », che ha dovuto indossarne altri analoghi — quelli dell'ufficiale di stato maggiore Sir John French — nel film di Richard Attenborough « Oh, che bella guerra! ».

« Sono l'unico, però — dice — di un opulento cast d'interpreti, a non pronunciare codesta frase: oh, che bella guerra! Insieme al mio collega Sir Henry Wilson (attore Michael Redgrave, padre di Vanessa che pure prende parte al film) disapprovo senza esitazioni il tremendo gioco che l'Inghilterra sta preparando accanto a Francia e Italia contro l'impero austroungarico ».

Come nel precedente film, anche qui abbiamo insieme con Laurence Olivier: Ralph Richardson, Kenneth More e inoltre Dirk Bogarde, John Gielgud, John Mills, Susannah York e moltissimi altri. Lo stesso regista è un ex suo collega, l'attore — visto in innumerevoli film in ruoli di secondo piano, sempre però d'impegno — Richard Attenborough.

« Quando lessi la sceneggiatura — continua Olivier — rimasi sconcertato. Non riuscivo a capire come un soggetto tanto paradossale potesse trovare forma su uno schermo. Ma rimasi conquistato dal suo assunto pacifistico: in fondo non vi sono contraddizioni tra "I lunghi giorni delle aquile" e "Oh, che bella guerra!" Lì v'era la lotta disperata d'un intero popolo contro un invasore deciso a tutto; qui v'è la sarcastica denuncia della guerra in quanto tale. Il pubblico sarà sollecitato al riso, ma riderà con la morte nel cuore ».

Aggiunge che durante le riprese si convinse che Attenborough aveva le idee chiare: « Il piccoletto (lo chiamano così gli amici intimi, cioè l'intero cinema del Regno Unito) fu una rivelazione. Ha realizzato un film civile, che andrebbe proiettato in tutte le scuole superiori... ».

Ora Laurence Olivier sta leggendo altri copioni. E' irrequieto e insaziabile. Vuole lavorare senza concedersi pause e riposi. « Si tratta della seconda giovinezza » conclude. Il prossimo maggio compirà sessantatré anni.

p. z.

Conservatorio — Oggi alle 16,30 il duo formato dal pianista Roberto Cognazzo e dal contrabbassista Ezio Pederzani darà per l'Agimus un concerto, in cui saranno eseguite musiche originali o trascritte per i due strumenti: Canzone VII (« La superba ») di Frescobaldi, Sonata in sol di Marcello, Konzertstück di Gessel, le recenti Variazioni per Ezio Pederzani di Carlo Mosso, Pavane pour une infante défunte di Ravel e Largo e Scherzando di Serventi. Cenni illustrativi di E. Bossi.

Musica rara (a cura dell'Assessorato all'Istruzione) — Con ingresso libero, domani al Gobetti (ore 21,15) Sergio Balestracci al flauto e Antonio Revelli al clavicembalo presentano brani di Louis Couperin, Anne Danican Philidor, François Couperin.

Domani ritorna sul video il popolare varietà

Baudo per «Settevoci» rinvia il matrimonio

Il presentatore s'era messo in testa di recitare - «Un'altra volta», dice la Rai

Milano, sabato sera. Pippo Baudo è felice d'averla spuntata ancora una volta. Domani torna sul video con *Settevoci* nelle due edizioni, mattutina e serale. Felice ma non troppo: si era detto che finalmente Pippo avrebbe potuto realizzare un suo antico sogno: recitare. La nuova edizione serale infatti è arricchita da molte storielline « gialle », interpretate da Elio Crovetto (un attore genovese che abita a Milano) e da Tuccio Musumeci, da dieci anni allo Stabile di Catania. Nei progetti, oltre ai due attori, avrebbe dovuto recitare anche Pippo, a volte come vittima, a volte assassino. Invece no, i dirigenti televisivi ci hanno ripensato e hanno ritenuto più opportuno mettere in evidenza i due attori e lasciare Baudo nella sua consueta veste di presentatore.

« Ci sono rimasto malucciò, ma per ora nulla è definitivo ed è invece molto probabile che fra qualche puntata potrò recitare anch'io. Allora mi sfogherò, io più che presentatore mi sono sempre sentito attore. Cominciai a recitare quand'ero piccolo così, sul palcoscenico di un teatrino di Militello. Tutta colpa di Rosina Anselmi. Come arrivava la compagnia della simpatica cicciona a rappresentare drammoni d'effetto, mancava sempre un bambino per certe parti. Mi precipitavo io, che mi divertivo anche a cantare negli intervalli, magari *Dove sta Zazà?* Allora volevo diventare un comico e mi ispiravo a Walter Chiari al quale, quand'ero capelluto, un po' assomigliavo ».

Zaira Cavalieri

Infatti Pippo Baudo al provino della televisione, tanti anni fa, sotto la voce specializzazione scrisse «fantasista-presentatore» e la parola presentatore la aggiunse solo per far piacere a sua madre. Comico-fantasista per lei era sinonimo di guitto e mai si addiceva al suo « dottorino ».

La sigla di chiusura dell'attuale serie di show è stata composta da Pippo Baudo. E' intitolata « *Fica le donne* » e avrebbe dovuto essere cantata da Chevalier, invece è stata incisa da Marcel Aumont. « *Niente di strano, noi avevamo pensato ai due cantanti francesi, ma Chevalier era ammalato. Quindi abbiamo scelto Aumont, che è bravissimo. Molti lo ricorderanno nelle prime edizioni di "Studio Uno". Nuovo sarà il "Lem", una cabina spaziale dove si isoleranno i concorrenti vincitori della classifica mattutina* ».

Uno dei prossimi appuntamenti di Pippo Baudo è con la cantante Isabella Iannetti

Prescelissima la valletta Zaira, figlia del proprietario di una macelleria milanese. Zaira è appassionata di pattinaggio e c'è il pericolo che una volta o l'altra arrivi in scena sui pattini come fece Alba Cercato in « Canzonissima ». E' cambiato anche il pupazzetto. Al posto di «Donna Rosa » avremo « Don Nicola » che apparirà nella sigla di chiusura.

Rinviata anche nel '70 la scarsa volontà di Pippo Baudo di sposare la sua Angela, che ormai conosce da 3 anni. Angela, che gli è sempre vicino tranne che negli studi televisivi, scuote la testa: « *E' tutta colpa degli autori di "Settevoci": furono loro a sconsigliare Pippo a sposarmi subito... e adesso non si decide mai* ».

Adele Gallotti

questa sera alla TV

Dapporto bussa alla Scala

PRIMO CANALE: il comico nel musical « Signore e Signora » - Dalla A alla Z - SECONDO: il telefilm « Stefano Junior » e Giovanni Verga

Chi dice che anche in Italia la famiglia è in crisi? Specchio fedele della società 1970, la tv smentisce autorevolmente questa frettolosa e pessimistica constatazione facendo comparire sul teleschermo una famiglia dietro l'altra, da quella scombinata dei « Polidori » a quella saldissima dei « Benvenuti », all'ultima di « Giovanni ed Elviruccia », in procinto di convolare a giuste e santissime nozze. Questo per il settore telefilm. Ma anche il settore dello spettacolo leggero non vuole essere da meno ed ecco che anche Signore e signora la rivista del sabato sera di Amurri e Jurgens, della quale va in onda stasera (ore 21, Nazionale) la seconda puntata s'affretta a proporci la sua famigliola.

Lo spettacolo musicale, con Delia Scala e Lando Buzzanca nei ruoli di « Ciccina » e « Cicciuo », nonché Clelia Matania, collaudatrice della saldezza della giovane coppia nella parte dell'ingombrante madre di lei, ha esordito in modo abbastanza piacevole. Alle moine ed ai broncetti della « soubrette » ed alle smorfie ed ai contorcimenti del suo « partner », che valorizzano al massimo un copione poco più che mediocre, dà un apprezzabile appoggio un balletto agilissimo che non risparmia i muscoli nelle gradevoli coreografie di Gino Landi.

Stasera nei personaggi di amici e parenti è prevista la partecipazione di Arnoldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gisella Sofio, Maria Piacente e Carlo Dapporto che riproporrà la popolare macchietta di Agostino.

Alle 22,15 completa il programma il quarto numero della rubrica A-Z. Un fatto: come e perché curata da Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte.

* *

Da segnalare il telefilm Stefano junior proposto alle 21,15 sul Secondo, una delle prime opere del Servizio programmi sperimentali, che si è segnalato in alcuni festivals — Locarno, Pesaro, Tours e Firenze — all'attenzione della critica. Diretto dal giovane regista Maurizio Ponzi, narra una giornata qualunque della vita di Stefano, un ragazzo di 13 anni, nato e cresciuto a Roma negli alveari umani del Prenestino e del Casilino. Non essendo riuscito a superare l'anno scolastico, si è deciso di trovarsi un lavoro. Figlio di un operaio specializzato, con la madre che lavora « in casa » ed il fratello Gianni, diciottenne, che frequenta l'ultimo anno di ragioneria, Stefano si è subito adattato al nuovo ruolo di aiutante giornalaio.

La serata si chiude, alle 22, con la replica del teleromanzo Mastro Don Gesualdo di Verga, realizzato da Giacomo Vaccari.

d. g.

Delia Scala e Carlo Dapporto, ritorna la coppia di « Giove in doppiopetto »

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il paese di Giocagiò).
17,30: Telegiornale e Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Sapere: Fermi.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale.
21 —: Signore e signora, rivista.
22,15: A - Z, un fatto: come e perché.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

18,30: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stefano junior, telefilm.
22 —: Mastro don Gesualdo, replica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: La Sicilia di Roberto Rossellini; 17,50: L'anello della duchessa, telefilm; 18,15: A voi la parola; 19,10: Telegiornale; 19,20: Documentario; 19,45: Il Vangelo di domani; 19,55: Arriva Yoghi; 20,20: Telegiornale; 20,40: Fiori nella polvere, film; 22,15: Sport; 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: S. Messa; 11,45: Verso il futuro con fiducia; 12: Una casa per l'uomo; 12,30: Settevoci; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Sci; 17: Tv dei ragazzi (Rin Tin Tin, Gatto Silvestro); 18: La domenica è un'altra cosa; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti - Che tempo fa; 20,30: Telegiornale; 21: Coralba; 22,15: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,20: Angelina mia (replica); 18,50: Era l'estate; 21: Telegiornale; 21,15: Settevoci sera; 22,20: West senza tregua; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

10,00 Giornale radio
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Giornale radio
14,05 Concorso Unclà per canzoni
15,00 Giornale radio
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Scherzo musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio
17,10 Gran varietà Spettacolo con Walter Chiari
18,45 La discoteca del Radiocorriere
19,00 Mondo duemila
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Jazz concerto
21,00 « Le portrait de Manon ». Musica di J. Massenet. Dirett. Pier Alberto Biondi
21,45 Le chitarre di Santo & Johnny
22,00 Cento anni di industria. L'avanguardia laniera
22,10 Gli hobbies
22,15 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio

SECONDO

9,40 Una commedia in trenta minuti. Andreina Pagnani in «Gli ultimi cinque minuti »
10,15 Canta Memo Remigi
10,35 Batto quattro. Varietà musicale presentato da G. Bramieri
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Il cattivone
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Relax a 45 giri
15,18 Chiosco
15,40 Passaporto
16,00 Pomeridiana
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Sui nostri mercati
19,18 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 La Certosa di Parma
21,15 Toujours Paris
21,30 Il senzatitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Musica leggera

TERZO

13,00 Intermezzo
13,45 Concerto della violinista Pina Carmirelli
14,35 Le Roi d'Ys. Opera in tre atti. Musica di E. Lalo. Orchestra e Coro della Radiodiffusion Française, diretti da André Cluytens
16,30 F. Schubert: Variazioni per fl. e pf. op. 160. (S. Gazzelloni, fl.; B. Canino, pf.)
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea - Settimanale di cinema e teatro
19,15 « Paesaggio ». Radiodramma di H. Pinter, con Lilla Brignone e G. Santuccio
20,30 Orchestra diretta da Count Basie
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Concerto sinfonico diretto da John Barbirolli. Orch. Sinf. di Roma della Radiotelevisione Italiana

Vi piace il classico? *I dischi della pianista Lili Kraus*

Mozart e una donna

Ungherese, allieva fra gli altri di Kodály e di Bartók, di Steuermann e di Schnabel, la pianista Lili Kraus è oggi praticamente sconosciuta in Italia, pure se qui si è spenta la fama internazionale da lei goduta negli anni Trenta anche quale componente, con il violinista Szymon Goldberg, di un famosissimo duo. La sua popolarità è invece rimasta intatta negli Stati Uniti, tanto che l'intero ciclo delle Sonate mozartiane da lei svolto nella stagione 1967-68 all'Hunter College di New York fu accolto entusiasticamente. Sull'onda di quel clamoroso successo la Epic ha pubblicato in disco, nell'interpretazione appunto di Lili Kraus, l'intera opera pianistica mozartiana. Di tale ciclopica impresa giungono ora in Italia i primi due dischi distribuiti dalla CBS nella collana « Odissea ». L'ordine in cui compaiono le Sonate non è rigorosamente cronologico. Nel primo volume troviamo le Sonate n. 2, 3, 14 e la Fantasia K 475, nel secondo le Sonate n. 4, 8 e 10.

Il pianismo della Kraus è assai duttile, ricco di colori e di giochi timbrici, ma più propenso a esaltare, di ogni opera, la componente romanticheggiante e la tipica « ombra oscura » mozartiana, che non le solari sonorità, le tacandesoli trasparenze, l'abbandono affettuoso. Sono interpretazioni molto mature e severe.

★ Jennie Tourel interpreta « Canti russi » (di Borodin, Glinka, Rimski-Korsakov, Mussorgski, Rachmaninov, Stravinski, Ciaikovski). Disco CBS stereo, serie « Odissea ». Giudizio: eccellente.

★ Canzoni romantiche di Rossini, Bellini, Donizetti. Soprano Lydia Marimpietri, tenore Ugo Benelli, pianista Ermanno Fabbro. Disco Decca stereo. Giudizio: eccellente.

★ Mirella Freni canta arie da opere di Puccini. Disco EMI mono-stereo (ristampa). Giudizio buono.

★ Ljuba Welitsch interpreta brani da Salome, Don Giovanni, Tosca, Il pipistrello, Lo zingaro barone. Disco CBS, serie « Odissea », esecuzioni leggendarie (ristampa). Giudizio: notevole.

Rosanna Gualerzi

galleria e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Fernando Eandi person. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.
IL FAUNO (v. Carlo Alberto 21): Mostra personale Felice Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Mostra personale di Mario Becchis. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemp.
LA MINIMA (piazza San Carlo 173): Abacuc, personale.
NARCISO (p. C. Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.897): G. Grosso personale. Vernice ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Nevada Smith » di H. Hathaway, con S. McQueen, K. Malden, S. Pleshette (Stati Uniti 1966, colori, minuti 130). Vietato ai minori di anni 14.

IVREA — Va in scena questa sera al Teatro Giacosa « Canseon 'd la piola », con Silvana Lombardo, Roberto Balocco e il pianista Luciano Sangiorgi. Lo spettacolo comprende una carrellata dei più bei motivi dialettali realizzati dalla compagnia nelle edizioni degli ultimi cinque anni.

IL GIORNO DELLE «VENETE»

Condizionano il vantaggio del Cagliari e la serie d'oro della Juve

Rabitti (cauto) pensa all'"ottobello„

«Il Verona? Ci ricorda la nostra prima sconfitta»

Ma stavolta Lucchi non ha Bui

«E' un brutto cliente. Questi veneti contro le grandi, si caricano, buttano l'anima oltre l'ostacolo. Nell'andata ci avevano battuti, non li sottovaluto». Così si esprime Ercole Rabitti alla vigilia del confronto con il Verona. Una partita molto importante per la Juventus che deve assolutamente vincere per approfittare di un eventuale passo falso del Cagliari, impegnato duramente a Vicenza.

— I veronesi saranno privi di Bui e, nelle due gare sinora disputate a Torino hanno sempre perso.

«Indubbiamente l'assenza di Bui è un grosso "handicap" per i nostri avversari, ma se saranno meno pericolosi lo dirà soltanto il campo».

— Riuscirà la Juventus a vincere per l'ottava volta?

«Spero in un risultato pieno. Il pareggio di mercoledì con il Bologna in Coppa Italia non fa testo: quella non era la "vera" Juventus».

Rabitti non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione, perchè ieri sera Morini e Salvadore erano lievemente indisposti. Il tecnico è sicuro di recuperarli in tempo. E' scontata la presenza di Cuccureddu che ha smaltito le conseguenze del pauroso incidente di cui era rimasto vittima contro il Bologna. In porta tornerà Tancredi, guarito dalla borsite al gomito destro, e Haller riprenderà il suo posto in prima linea sebbene la ferita allo stinco destro si sia nuovamente aperta.

I giocatori sono animati da grande volontà. Il ricordo della sconfitta di Verona, la prima del campionato, che segnò l'inizio della crisi bianconera, brucia ancora. Proprio Bui, domani assente, realizzò il gol decisivo in modo rocambolesco.

Stamane a Villar Perosa, dove è in ritiro da ieri sera, la squadra ha ultimato la preparazione con un leggero allenamento cui hanno partecipato anche Castano e Leoncini, entrambi convalescenti da infortunio. La compagine gialloblù si è invece allenata al campo Combi. Lucchi non ha avuto difficoltà a comunicare lo schieramento: al posto di Bui il centravanti sarà Clerici, mentre Orazi si sposterà all'ala sinistra e Mascetti avanzerà nel ruolo di interno. In mediana rientrerà Ferrari.

Bruno Bernardi

Psicanalisi alla «Boni»

Lo sport, portato per indole all'iperbole, si compiace di definire «miracolo» (e perchè non portento, caso incredibile, o più semplicemente inaspettato) qualsiasi fatto o risultato eccezionale. Insomma tutto ciò che la logica agonistica — e il calcio in ciò costituisce un tipico esempio — esclude e rifiuta. Così, la mirabile e insperata ascesa della Juventus, alla quale ancora qualche mese fa pubblici ingrati e derisori gridavano «Serie B, Serie B!», è finita per divenire miracolosa. Boniperti e Rabitti si sono visti attribuire doti quasi medianiche. Che, naturalmente, da uomini di buon senso e d'esperienza, respingono. Così come le rifiuta Italo Allodi, per il quale già si vagheggiano campagne acquisti favolose.

In realtà, non esistono medicine prodigiose e neppure segreti che Boniperti e i suoi degni collaboratori custodiscono gelosamente affinchè non se ne impadroniscano squadre malate cui soltanto un farmaco tipo-Juventus potrebbe far ritrovare salute, risultati e affetto del pubblico. Boniperti dice assai semplicemente che la Juventus è oggi una famiglia, unita, serena, senza odi e rancori.

Virtualmente, da ciò che le sue parole fanno intuire (anzi esprimono con chiarezza), il medicamento segreto e miracoloso era diretto allo spirito. Uno spirito, quello dei giocatori juventini, deteriorato da un insieme di avverse circostanze, depresso, frustrato. Ma, a quanto pare, ancora recuperabile se sono bastate poche sedute di «psicanalisi» per rinvigorirlo.

Alle cure fisiche ha provveduto Rabitti, che questi uomini conosceva uno per uno, nei pregi e nei difetti, più per una lunga e preziosa pratica che per intuito.

Il domani? Su questo punto Boniperti fa intuire quale sarà la programmazione della Juventus: una società bene amministrata, salda nei quadri dirigenziali, fortissima nei ranghi atletici. E, soprattutto, una famiglia. Una grande famiglia che unisca sotto lo stesso tetto di passione mezza Italia calcistica.

f. c.

I pensieri (da scudetto) del filosofo in castigo

Anche domani Scopigno seguirà la partita del Cagliari dalla tribuna. Ora sembra particolarmente preoccupato. Il suo «vecchio» Vicenza è un avversario pericoloso

Riva-Vitali scontro a Vicenza

Sul cartellone della diciassettesima giornata di campionato (seconda nel girone di ritorno) il «clou» è Lanerossi Vicenza-Cagliari. Sul campo della squadra-rivelazione scende la capolista e domani saranno molti, non soltanto quelli presenti allo stadio Menti, i tifosi di Cinesinho e compagni. A Vicenza sono già cadute squadre come Milan e Juventus, mentre l'Inter ha pareggiato a fatica. Il pericolo che corre Riva, di conseguenza, è notevole anche se lo stesso cannoniere sparaldamente anticipa: «Domani vinceremo noi». Scopigno tuttavia un pareggio lo firmerebbe subito. Sempre ad alto livello sul campo vicentino, Riva contro Vitali, gli uomini gol del campionato; Cinesinho contro Nenè, due brasiliani che si azzufferanno a centrocampo. Domenghini contro Damiani. Lo spettacolo, almeno, non dovrebbe mancare.

A Firenze molti "ex„

A Firenze si gioca la partita degli «ex». Pesaola, Bandoni, Chiappella, Hamrin sono personaggi che hanno quasi sempre vissuto sulla diagonale Napoli-Firenze e che si ritrovano una volta tanto tutti assieme. Pesaola chiede alla sua vecchia squadra altri due punti per non perdere contatto dal Cagliari e dalla Juventus, ma Chiappella risponde sognando in riva all'Arno un successo clamoroso. Il Napoli è in periodo di buona forma e non avrà timori nemmeno di fronte alla Fiorentina. De Sisti e compagni sono avvisati anche se proprio il capitano appare più sicuro degli altri nel pronosticare un successo dei campioni.

Milano: rilancio cercasi

Milano cerca il rilancio. Rocco ed Heriberto debbono però affrontare due squadre in pericolo e il compito almeno in partenza non si preannuncia del tutto facile. I rossoneri sono ospiti del Bari e questa settimana nel «ritiro» di Sorrento hanno studiato a lungo la tattica. Il «paron» ha in mente alcune varianti: Combin mezz'ala, magari, con Fogli ala destra. E' l'ultima carta che Rocco spende in favore del giocatore franco-argentino.

Rinfrancata dal successo di Barcellona in Coppa delle Fiere, l'Inter non si ritiene esclusa dalla lotta per lo scudetto (i punti di distacco sono cinque) ed, a sentire Heriberto, riprende con rinnovato orgoglio il cammino in campionato. Forse rientrerà Reif e di conseguenza Jair verrà tenuto a riposo. Una cosa è sicura: contro il Palermo certi errori che hanno macchiato il passato non saranno più permessi.

L'Arezzo e le donne

Anche i calciatori hanno un cuore. L'Arezzo, però, non ci credeva ed aveva multato un proprio giocatore, Pasqualini, perchè questi «addì 28 dicembre introduceva abusivamente una signorina nella camera d'albergo dove abitualmente abitava». L'Arezzo ha chiesto di punire il giocatore riducendogli del settanta per cento lo stipendio di gennaio. La commissione disciplinare però non ha ratificato la proposta, «perchè il giocatore ha fornito una convincente spiegazione e nulla può esserli rimproverato».

Genoa all'ora della verità

In serie B Mantova-Genoa è tra le partite più attese e indicative ai fini della classifica. La composizione del nuovo consiglio direttivo dovrebbe dare maggior fiducia e convinzione alla squadra di Brunn che negli ultimi tempi ha registrato confortanti progressi. Un Genoa su di morale può scrollarsi di dosso in breve tempo il fango della bassa classifica e concludere il campionato in progressione. La trasferta di Mantova impegnativa ma affascinante può dire la prima verità sul conto di questa squadra che finora è apparsa stranissima.

Lo sport domani a Torino

PALLACANESTRO MASCHILE — SERIE B (oggi): Ginnastica-Asti, ore 21 in via Magenta; Cus Torino-Loano (ore 11) via Braccini 1.

PALLACANESTRO FEMMINILE — SERIE A: Fiat Torino-Pepsi Treviso (ore 17,30) viale Dogali 11.

RUGBY — SERIE B: Cus Torino-Cus Milano (ore 14,30) campo Ruffini.

TENNIS DA TAVOLO — SERIE A: Cus Torino-U. S. Nichelino (ore 9) via Braccini 1.

Sestriere "derby„

Trionfo austriaco nelle due «libere»

SESTRIERE, sabato sera.

(e. t.) Trionfo austriaco nel «derby» degli sciatori-cittadini (prova unica di discesa libera) al Sestriere: Barbl Edelsbrunner ha vinto senza troppa fatica la categoria femminile, superando nettamente la sua unica avversaria, la belga Xhaet; in campo maschile l'Austria ha ottenuto addirittura il primo e secondo posto, con Heber e Metzger.

(Discesa femminile: 1. Edelsbrunner (Austria) 2'19"41; 2. Xhaet (Belgio) 2'23"33.

Maschile: 1. Heber (Austria) 2'11"20; 2. Metzger (Austria) 2'12"29; 3. Quagliа (It.) 2'13"04; 4. Vola (Italia) 2'16"82; 5. Giacone (Italia) 2'17"18.

Il Torino a Marassi contro la Samp per non perdere il passo

Il piede di Facchinello

Bernardini lo teme, Cadè spera che continui a segnare

Bernardini contro Cadè. Due tecnici all'italiana si affrontano sulla panchina di Marassi. La Sampdoria neanche quest'anno può vivere tranquilla; gioca per salvarsi e al punto in cui è deve darsi da fare per evitare in anticipo una situazione irrimediabile.

Contro il Torino, Bernardini apporta qualche variante allo schieramento (Salvi centravanti) e spera che l'attacco si svegli una volta per tutte. Potenzialmente e tecnicamente uomini come Benetti, Frustalupi, Salvi e Cristin possono fare se non grandi, almeno buone cose, a cominciare dai gol, ma in campo molte situazioni non rispettano le previsioni della vigilia. Per domani, comunque, Bernardini non fa misteri. Dice: «Giochiamo per vincere, anche se i granata meritano un particolare rispetto. Fuori casa sono temibili e sarà decisivo forse non farci infilare dal loro contropiede».

Diversa la situazione del Torino. Con la squillante vittoria sulla Lazio, Moschino e compagni si sono riportati sul piano di una classifica molto onorevole ed hanno gustato il sapore, una volta tanto, di andare a segno tre volte. La consegna ora è quella di andare avanti il più possibile, nel rispetto di un football piacevole. Cadè non sembra propenso agli esperimenti o alle decisioni avventate. Conferma la squadra che ha vinto contro la Lazio, anche se Ferrini ha scontato la squalifica e se Petrini può dirsi pronto dopo il lusinghiero collaudo di Cagliari nel torneo De Martino.

D'altronde togliere Facchinello per ridare la maglia numero 8 a Ferrini in questo momento sarebbe perlomeno impopolare. In un attacco che stenta ad andare in gol, il piede potente e svelto del centrocampista diciannovenne fa comodo, e due gol contro la Lazio ne sono la conferma. Petrini invece dovrebbe rientrare fra otto giorni contro l'Inter anche se il recupero del centravanti titolare implicherebbe non pochi problemi di formazione, problemi di abbondanza si intende. Cadè dice: «La squadra è questa. Se va bene perchè dovrei cambiarla? Il rientro di Petrini contro l'Inter è possibile, di conseguenza, ma non ancora probabile».

— Tuttavia — osserviamo — nel ruolo di centravanti Sala si trova a disagio e lo dimostra sul campo.

«Sala forse non ha giocato al meglio delle proprie possibilità in occasione delle ultime due partite, ma il suo talento gli permette di fare qualsiasi cosa, anche il centravanti arretrato».

— Un pareggio vi basta a Marassi?

«Meglio pareggiare che perdere, questo è certo, però in tal senso non abbiamo ancora fatto un programma. Giocheremo la nostra partita serenamente, poi vedremo cosa si riuscirà a raccogliere».

Un Torino, insomma, sereno e privo di grossi problemi. Se si concentra al punto giusto ora che ha un numero di punti sufficienti per vivere anche di rendita, può divertirsi e divertire.

fr. c.

Il grande calcio, domani (ore 14,30)

Il campionato soffre d'insonnia e non accetta di dormire. Domani si terrà sveglio con Lanerossi Vicenza-Cagliari, Fiorentina-Napoli, Juventus-Verona, Bari-Milan, Inter-Palermo, Sampdoria-Torino. Partite che interessano in ugual misura scudetto e retrocessione. Per le pericolanti ormai tutti gli avversari sono grandi squadre. Puglièse, ad esempio, dovrà vedersela con un Rocco amareggiato e sfortunato; Bernardini affronterà un Cadè sereno, distratto. Di Bella scende addirittura nel covo di Heriberto Herrera. Impresa difficile se non disperata per la squadra siciliana.

Lorenzo, invece, attende un Fabbri che dopo aver battuto l'Inter si è preso anche il lusso di fermare la Juventus in Coppa Italia. Attualmente la Lazio è la squadra che sta peggio di tutte. Se non si impegna a far punti la situazione diventa davvero preoccupante. Infine il Brescia che lascia a casa De Paoli per aggredire la Roma di Helenio. Ormai la squadra di Bimbi non ha più problemi. Perso per perso, non le resta che giocare a testa bassa.

PARTITE, SQUADRE E PUNTI	IL GIORNO PRIMA	DUBBI DEL SABATO
BARI (13): Spalazzi; Loseto, Diomedi; Colautti, Spimi, Muccini; Cane, Furlanis, Toffanin, Pienti, D'Addosio. 12° Colombo 13° Zuckowski.	PUGLIESE: «Il Milan sarà il diavolo».	Riposa Cane.
MILAN (18): Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Maldera, Rosato; Sormani, Trapattoni, Combin, Rivera, Prati. 12° Vecchi 13° Rognoni. Arbitro: Lo Bello	ROCCO: «Da questo Milan c'è da attendersi di tutto, anche la vittoria».	Sono previste novità all'ultimo momento.
BRESCIA (9): Boranga; Maggiore, Botti; Fanti, Rorcellino, Busi; Salvi, Regonesi, Brunetta, Simoni, Menichelli. 12° Galli 13° Volpi.	BIMBI: «Se non vinciamo se ne va parte delle speranze».	Indisponibile De Paoli, gioca Brunetta.
ROMA (16): Ginulfi; Bet, Scaratti; Petrelli, Cappellini, Santarini, Cappellini, Salvori, Peiro, Capello, Scaratti. 12° Zanner 13° La Rosa. Arbitro: Panzino	HELENIO: «Siamo svegli, non perderemo».	Cordova a riposo.
FIORENTINA (21): Bandoni; Pirovano, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Rizzo. 12° Superchi 13° Rogora.	PESAOLA: «Spero che il mio vecchio Napoli non faccia scherzi».	Rizzo al posto dello squalificato Amarildo.
NAPOLI (18): Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Improta, Canè. 12° Trevisan 13° Montefusco. Arbitro: Sbardella	CHIAPPELLA: «Vorrei proprio fare uno scherzo a Pesaola».	Stessa squadra che ha battuto il Verona.
INTER (19): Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi, Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. 12° Girardi 13° Vanello.	HERIBERTO: «Non siamo ancora tagliati fuori. Però dobbiamo vincere».	Non è esclusa l'impiego di Reif all'ala destra.
PALERMO (9): Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; De Bellis, Bertuolo, Landini, Pellizzaro, Causio, Troja, Landoni, Ferrari. 12° Cei 13° Rizzato. Arbitro: Pieroni	DI BELLA: «Impresa disperata. Però il calcio...».	In campo una squadra rimaneggiata.
JUVENTUS (21): Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Anzolin 13° Zigoni.	RABITTI: «C'è poco da dire. Giochiamo per vincere, sperando vada bene».	Squadra al completo. Cuccureddu gioca.
VERONA (15): Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito, D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi. 12° De Min 13° Nanni. Arbitro: Carminati	LUCCHI: «L'impresa di fermare la Juve ci affascina».	Indisponibile il centravanti Bui.
LANEROSSI (17): Pianta; De Petri, Volpato; Bassiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin 13° Derlin.	PURICELLI: «Giochiamo per vincere. Vedrete che partita».	Squadra tipo, la migliore.
CAGLIARI (24): Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. 12° Reginato 13° Nastasio. Arbitro: Gonella	CONTI: «Se pareggiamo è già un grosso risultato».	Indisponibili Tomasini e Greatti, giocano Poli e Brugnera.
LAZIO (13): Sulfaro; Papadopulo, Facco; Nanni, Wilson, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Chinaglia, Casisa. 12° Di Vincenzo 13° Ghio.	LORENZO: «Non possiamo più perdere. Un po' di dignità, prego».	Sono previste molte varianti.
BOLOGNA (15): Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Mujesan, Scala, Savoldi. 12° Di Carlo 13° Righi. Arbitro: Di Tonno	FABBRI: «Se stiamo attenti possiamo almeno pareggiare».	E' la squadra che ha battuto l'Inter.
SAMPDORIA (10): Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Spanio, Garbarini; Cristin, Frustalupi, Salvi, Benetti, Francesconi. 12° Paterlini 13° Negrisolo.	BERNARDINI: «Non è più il momento di perdere punti, anche se il Torino fa paura».	Bernardini preannuncia molte novità.
TORINO (18): Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici. 12° Sattolo 13° Mondonico. Arbitro: Francescon	CADE': «La solita squadra, i soliti schemi. Puntiamo sul contropiede».	Cadè non cambia la squadra che ha vinto contro la Lazio.

INIZIO ORE 14,30

(a cura di FRANCO COSTA)

Discesisti a Kitzbuehel

Prime scelte dello sci per i mondiali

dal nostro inviato

KITZBUEHEL, sabato sera.

Una settimana fa a Wengen la squadra italiana di sci ha rischiato di sfasciarsi. Minacce di ritiro da parte degli sciatori, punizioni messe immediatamente in esecuzione da parte della direzione tecnica. Sono passati sette giorni soltanto e qui a Kitzbuehel si fatica non poco a trovare una traccia anche minima di tanto subbuglio. Ci sono le assenze dell'allenatore Favre, di Zandegiacomo e Dibona, e la presenza nuova di Mario Cotelli quali conseguenze concrete del brutto pasticcio svizzero.

Vianelli l'ha spuntata, ha debellato ogni resistenza o ha soltanto allentato che le grane salti fuori alla prossima occasione? «No, io non credo che ci saranno nuove grane. E' un peccato aver dovuto fare la parte dell'orco, ma credo che una volta sia sufficiente per tutte. C'è parecchia gente che corre soltanto per i soldi, e questo penso che sia uno dei limiti degli sciatori italiani, quei limiti che io non conoscevo prima di arrivare qui».

I miglioramenti tecnici ci sono, i ragazzi sciano meglio e accade persino che in una delle due manches di una gara arrivino in fondo tra i primi. Mancano ancora i risultati completi, perchè?

«Ci vuole tempo a cambiare la mentalità di questi giovani. Avevano l'abitudine a perdere e l'anno scorso ho cercato di farla perdere a tutti spalmandoli nelle Fis B dove successi ne hanno ottenuti parecchi. Adesso bisogna fare qualcosa di più, ma non è facile. Non dimentichiamo che tutti stanno cercando la forma migliore per i "mondiali", che nessuno è disposto a far regali. Forse ci arriveremo qualcosa a fine stagione. Oppure ai mondiali. Faccio tre nomi: Thoeni, De Nicolò e Schmalz».

Giorgio Viglino

Per un nuovo governo

Martedì il «vertice»

Qualche allarme per il disimpegno di De Martino e alcune dichiarazioni della sinistra dc Il segretario socialista rifiuterebbe un ministero

servizio particolare

ROMA, sabato sera.

I discorsi politici di domani (parleranno esponenti autorevoli di tutti i partiti) saranno il termometro della situazione quale si presenta alla vigilia del nuovo vertice, previsto per martedì, tra i «leaders» di centro-sinistra. Ieri e oggi le polemiche si sono riaccese, e anche con toni molto vivaci. Però si sono fatti passi in avanti per la legge finanziaria regionale e un accordo definitivo su questo punto appare, ora, probabile. In complesso, gli elementi positivi e quelli negativi si bilanciano; e rendono estremamente incerto il pronostico.

La notizia più allarmante (ma per ora non ha trovato conferma: si tratta solo di una voce) riguarda De Martino. Il segretario del psi avrebbe espresso la decisione di non entrare nel governo, nel timore, si è precisato, che il quadripartito abbia vita breve e difficile. Se fosse vera questa notizia (cui, ripetiamo, per ora mancano conferme) le tensioni interne nel psi e quelle delle altre forze di centro-sinistra potrebbero essere tali da compromettere l'esito delle trattative.

Il disimpegno personale di De Martino ridurrebbe di parecchi punti il prestigio del governo, farebbe del quadripartito una soluzione provvisoria e accettata, almeno da una parte dei contraenti, addirittura controvoglia. E le voci contrarie a questa soluzione; si farebbero certo più numerose e più forti nella maggioranza.

Il caso De Martino costituisce, per ora, solo una voce. Sono dati di fatto, invece, le polemiche. Ieri le sinistre dc hanno insistito sul ruolo decisivo che, nel nuovo governo, dovrebbero avere la democrazia cristiana e i socialisti. Repubblicani e socialdemocratici hanno reagito con durezza. La Voce Repubblicana (organo del pri) e L'Umanità (organo del psu) hanno scritto che coloro i quali pensano a suddividere le forze di centro-sinistra in partiti di prima e di seconda categoria lavorano, in realtà, per far fallire l'accordo.

I socialdemocratici hanno rincarato la polemica con un attacco alla politica delle Giunte del psi e uno dei maggiori esponenti del psu, Preti, ha detto che, in questo modo, si rischia di fare un governo buono solo per la primavera, cioè con pochi mesi di vita davanti a sé. Ribatte stamane l'organo del psi definendo «astiose» le critiche dell'Umanità.

Questi i dati del passivo. All'attivo ci sono la conferma del vertice per la settimana prossima e i progressi della trattativa sulla legge finanziaria regionale.

Lunedì torneranno a vedersi, per questa legge, i presidenti dei gruppi parlamentari dei quattro partiti di centro-sinistra. Si discuterà sul coordinamento tra regioni e province. Se, anche su questo punto, oltre che su quelli già affrontati e superati nei giorni scorsi, sarà raggiunto un accordo, l'intesa tra i quattro partiti sarà completa. Sarà spianata la via all'approvazione della legge da parte della Camera e si contribuirà anche al miglioramento generale del clima tra i partiti di centro-sinistra.

Mario Pizzauti

Equipaggio e armatore fanno sciopero della fame

Perchè non possono trasportare automezzi nello Stretto di Messina

Napoli, sabato sera.

E' proseguito ieri lo sciopero della fame dell'equipaggio della nave-traghetto Città di Formia per protestare contro la decisione della capitaneria di porto di negare l'autorizzazione a svolgere servizi di traghetto di automezzi nello Stretto.

Allo sciopero, che è cominciato alle 12 di giovedì, partecipa anche l'armatore della nave, Antonino Colandrea, di Arco Felice (Napoli).

La Città di Formia, in occasione dello sciopero di 48 ore del personale delle navi traghetto delle ferrovie dello Stato, avvenuto il 4 dicembre scorso, aveva già svolto servizi di collegamento fra la costa siciliana e quella calabra. Successivamente, però, l'autorizzazione era stata revocata e a nulla sono valse le richieste dell'armatore della nave il quale si richiama ad un articolo del codice marittimo che dispone «il libero traffico tra i porti nazionali a condizione che sia esercitato da navi battenti bandiera italiana».

Dopo 16 mesi di discussione

Camere di Commercio raggiunto l'accordo

nostro servizio

Roma, sabato sera.

E' stato raggiunto nella notte, al termine di una riunione-fiume che durava, con brevi pause, ininterrottamente da lunedì scorso, l'accordo per il regolamento organico delle Camere di commercio.

Non si conoscono ancora i dettagli, ma è certo che, al termine del lungo incontro tra le parti svoltosi al Ministero dell'Industria, è stata sciolta ogni riserva che riguardava la legittimazione del trattamento economico del personale. Entro stasera dovrebbe essere resa nota la stesura della «bozza» definitiva del regolamento.

Si è così chiusa — dopo 16 mesi — un'altra difficile vertenza sindacale. Dal settembre del 1968 si sono svolte presso il Ministero dell'Industria più di 50 riunioni per trovare un accordo. Da allora, il personale delle Camere di commercio ha effettuato in varie riprese 15 giorni di sciopero a livello nazionale; sono state anche occupate, temporaneamente, le sedi di Milano e di Napoli. Qualche volta, lo stato d'agitazione della categoria ha fatto mancare agli operatori economici, con l'arresto delle Borse valori e merci, tutte le informazioni sui prezzi.

l. g.

Denunce a Verbania contro sindacalisti

Verbania, sabato sera.

(s. c.) Nove tra dirigenti, attivisti sindacali ed uno studente figurano denunciati per i fatti relativi alle agitazioni sindacali dello scorso autunno nelle zone di Omegna ed Ornavasso. Tutti i denunciati respingono ogni addebito e lamentano repressioni ed azioni intimidatorie, ricollegandosi anche alla perquisizione eseguita a Verbania un mese fa, dalla polizia, nell'abitazione del sindacalista della Cgil e membro della sezione aziendale alla Rhodiatoce Giancarlo Tartaro.

Offensiva di ladri nella notte alla Rotomors di Borgaretto

Assaltano una fabbrica e rubano la cassaforte

Gli svaligiatori, per timore del segnale d'allarme, hanno strappato i fili dell'impianto elettrico - Hanno distrutto documenti e sono fuggiti con circa un milione in contanti - Altro fatto a Moncalieri: sorpresi abbandonano due camion con la refurtiva

La segretaria della fabbrica, Franca Brero, di 18 anni, accanto al muro da cui i ladri con scalpelli hanno scardinato la cassaforte. Sotto i fili dell'impianto elettrico strappati dagli svaligiatori per eliminare il pericolo di far scattare segnali di allarme. Nella notte i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo per rilevare eventuali impronte: si sospetta che della banda facesse parte qualcuno che aveva lavorato nello stabilimento

Una banda di ladri ha messo a soqquadro ieri sera l'officina e gli uffici della ditta Rotomors, a Borgaretto. Erano esattamente le 22,07: a quell'ora si sono fermati gli orologi elettrici quando i ladri hanno strappato i fili dell'impianto per eliminare un eventuale segnale d'allarme. Entrati nell'officina dopo aver forzato un cancello, hanno scardinato la porta metallica che porta negli uffici.

Trovata la cassaforte, sono andati a prendere un trapano elettrico per aprirla, ma hanno spezzato la punta. Allora con scalpello e leve l'hanno divelta dalla parete e portata via. Conteneva 600 mila lire in contanti e la busta paga (circa 300 mila lire) di un dipendente ammalato. Poi hanno messo tutto a soqquadro, distruggendo documenti, disegni e strappando persino i francobolli.

L'assalto è stato scoperto alle 23 dalla guardia notturna di servizio, che ha notato il cancello forzato. L'agente è entrato, poi è corso a cercare un telefono. Quello della ditta era stato strappato, è dovuto andare in paese per avvertire i carabinieri. Questi hanno scoperto che nell'officina è stato anche forzato il cassetto dove un operaio teneva i soldi delle bibite. Si pensa quindi che fra i ladri ci fosse qualcuno che tempo addietro aveva lavorato alla Rotomors.

— Due officine sono state prese di mira stanotte dai ladri a Moncalieri. Il pronto intervento dei carabinieri ha costretto gli autori del duplice «colpo», cinque individui, a scappare abbandonando sul posto due camion, sui quali avevano già caricato la refurtiva, e una «1100». Gli automezzi erano stati rubati poco prima, a Torino.

I ladri sono arrivati in via Peschiera, si sono divisi in due gruppi. Sono entrati nelle officine forzando le porte. Erano le 4,30. Dalla ditta di Giovanni Piatti hanno rubato un trasformatore, apparecchiature meccaniche di precisione e altro materiale; da quella di Alfredo Russo merce di notevole valore. Avevano appena terminato di caricare la refurtiva, quando un inquilino della casa è stato svegliato da rumori.

Si è affacciato alla finestra, ha scorto i ladri, ha subito telefonato ai carabinieri. Pochi minuti dopo erano sul posto quattro «gazzelle», comandate dal brigadiere Murari. I cinque individui rinunciavano all'impresa e fuggivano a piedi riuscendo a scomparire. Sul posto hanno lasciato la merce appena rubata ed i tre automezzi.

Bimbo ha una falange amputata da una macchina

Emanuele Campra, 2 anni, di Collegno, ieri mattina, giocando in casa, ha infilato la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina per maglieria alla quale la madre stava lavorando. Ha riportato l'amputazione di una falange del dito medio: i medici del Maria Adelaide l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

Due ragazze arrestate rubavano al supermercato

Due ragazze sono state sorprese ieri sera a rubare gonne, maglie e articoli di bigiotteria dai banchi di un supermercato di via Roma. Sono le operaie Anna Cavallo, 22 anni, di Savigliano, e Silvana Cavallo, 19 anni, di Revello. Consegnate agli agenti del commissariato Castello, sono state inviate alle «Nuove».

Il miliardario

(Segue dalla 1ª pagina)

quelli che glieli chiedevano.

L'idea ha avuto notevole successo. Ieri mattina, prima che sorgesse il sole, la villetta di Brody era circondata da una fitta folla di gente che pretendeva mucchi di dollari.

C'era anche la polizia, gli agenti non chiedevano soldi (il regolamento lo proibisce) ma tentavano vanamente di arginare la marea dei postulanti.

Alle otto Brody ha cominciato a firmare assegni da mille dollari (seicentomila lire). Intanto la moglie rispondeva al telefono, il postino recapitava sacchi di telegrammi, e fuori la gente urlava e volavano calci e pugni. Imperterrito, Brody ha firmato per tutta la mattina, intaccando appena appena la base della sua montagna di dollari.

A mezzogiorno si è concesso una breve pausa per ingaggiare una mezza dozzina di segretarie e nel primo pomeriggio, ha ricominciato a firmare. Ha sospeso solo quando le pareti della villa cominciavano a scricchiolare sotto la pressione della gente e dopo avere scoperto che la stessa persona aveva già incassato due volte il suo assegno e ne pretendeva un terzo. «Così non si può andare avanti!» ha gridato da una finestra, e, con l'aiuto di due cruciali agenti, ha sbarrato il portone, attirandosi minacce ed insulti.

Ora gli è rimasta l'idea di regalar quattrini, ma cambierà sistema: chi ne vuole deve scrivergli e la sua richiesta verrà vagliata da un ufficio apposito.

(Ansa - Reuter - AP)

Cielo sereno dopo il maltempo

Week-end col sole al mare e ai monti

ROMA, sabato sera.

L'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane e valide fino alla mezzanotte di oggi: al Nord in prevalenza poco nuvoloso. Nebbie estese in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole, irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia anche a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, le condizioni del tempo miglioreranno nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione.

Aosta, sabato sera.

Le condizioni meteorologiche sono nettamente migliorate su tutto l'arco alpino occidentale. In Valle d'Aosta si registra oggi una splendida giornata di sole con temperature rigide in alta montagna e quasi primaverili nel fondovalle. Ad Aosta il termometro segnava stamane +4 gradi, a Courmayeur +1, a Cervinia —6, al Rifugio Torino e Plateau Rosa —16.

Dopo lo sgombero di una valanga sulla strada regionale della valle di Rhêmes, interrotta ieri al chilometro 9, il traffico è tornato quasi regolare.

Sono consigliabili le catene o gli antineve al di sopra dei mille metri di altitudine. In perfette condizioni le piste di sci innevatissime e battute.

Cuneo, sabato sera.

Splendida giornata di sole su tutto il Cuneese; in aumento la temperatura: 6 gradi alle 8 nel capoluogo. La situazione dei comuni isolati registra qualche miglioramento nelle valli monregalesi; la «statale 21» continua invece ad essere interrotta in località «Salto del camoscio»; pure bloccate le provinciali dell'Alta Valle Gesso e di Elva.

Asti, sabato sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo è completamente sereno. Nella notte la temperatura è scesa a —2°, massima di ieri +6°.

Avigliana, sabato sera.

Cielo sereno e sole stamane su tutta la vallata di Susa, dove dalle 23 di ieri sera soffia un forte vento caldo proveniente dalla Francia, con raffiche che raggiungono anche i 60 chilometri all'ora. Nella bassa valle il vento ha sciolto quasi tutta la neve caduta nei giorni scorsi. Alle sette e mezzo la temperatura ad Avigliana era di 9 gradi.

Verbania, sabato sera.

Notte serena su tutta la zona con temperatura attorno allo zero nei centri rivieraschi e tra —1 e —5 gradi nelle valli. Stamane su tutta la zona vento moderato da ovest e temperatura in aumento.

Questa l'altezza della neve nelle stazioni invernali del Verbano e dell'Ossola, mete abituali degli sciatori lombardi e piemontesi: Passo Forcora centimetri 80, Monte Lema 120, Premeno-Pian del Sole 60, Mottarone 100, Valle Formazza 50-200, Piana di Vigezzo 170, Macugnaga 80, Monte Moro 200, Alpe Devero 130.

Genova, sabato sera.

Dopo quindici giorni di maltempo il sole è tornato a splendere in Liguria; nella notte si è levato un leggero vento di tramontana che ha spazzato il cielo, oggi azzurro e terso. Temperature alte ieri: 9° a Genova, 10-11° sulle due Riviere; il mare è quasi calmo.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori cielo sereno, mare calmo; temperatura minima della notte +7, alle otto +9.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

LA RAGAZZA RAPITA E OLTRAGGIATA IN BRIANZA

Una traccia dei malfattori che violentarono la sartina

Forse imminente la cattura dei due giovinastri che aggredirono a mano armata i due fidanzati in auto, costringendo la diciassettenne a seguirli ed abusando di lei - Una testimone è in grado di riconoscerli

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Nel brutale episodio di violenza che ha avuto per vittima la sartina di Agliate di Carate Brianza c'è forse una testimonianza decisiva che potrebbe perdere gli aggressori. Si tratta di quella di una donna, Luigia Longoni, che abita in una delle ultime case di via Monte Bianco a Seregno. Nel cortile del fabbricato dove c'è l'alloggio della signora Longoni, si è fermata poco dopo le 23 di giovedì notte la «Giulietta» bianca sulla quale era stata costretta a salire Giovanna Cordoni, la diciassettenne che poco prima si trovava in compagnia del fidanzato, messo con le spalle al muro sotto la minaccia di una pistola.

Luigia Longoni, a quanto risulterebbe, sarebbe scesa e si sarebbe avvicinata all'auto parlando con il giovanotto che era alla guida. Ai carabinieri sarebbe detto poi che si trattava di un ragazzo dall'accento meridionale. Questa testimonianza, importantissima, costituirebbe un notevole punto di vantaggio per gli inquirenti. L'identificazione dei malviventi potrebbe avvenire in poco tempo. Per quanto concerne la meccanica esatta dell'episodio, ci sono ancora alcune zone d'ombra che i carabinieri devono ancora mettere perfettamente a fuoco.

Giovanna Cordoni, come è noto, si trovava sulla «500» del fidanzato, Giorgio Giussani, di 23 anni, un operaio di Veduggio, nella zona della cava di Borgonovo di Carate. All'improvviso due ombre ai lati dell'auto. Le portiere spalancate con violenza, una pistola al fianco di Giorgio Giussani ed una voce perentoria che intima: «Scendi e tieni le mani in alto!» Poi il giovanotto è messo faccia al muro, mentre i due salgono sull'utilitaria che parte a tutta velocità, seguita poco dopo dalla «Giulietta» bianca. Dirà più tardi ai carabinieri Giovanna Cordoni: «Hanno imboccato via Verdi, poi via Monte Bianco, una strada senza uscita. Mi hanno fatto scendere e mi hanno condotto nei prati della periferia. Mi hanno gettata a terra...».

Ieri però, durante un sopralluogo, la sartina non ha saputo indicare esattamente il luogo dove sarebbe stata sottoposta a violenza. Anche alcune sue dichiarazioni iniziali, crude e senza mezzi termini, sarebbero successivamente state ammorbidite, smorzate. Perché? Forse la ragazza ha riconosciuto uno dei suoi aggressori. Forse teme crudeli ritorsioni.

Le indagini dei carabinieri sono pazienti, capillari, delicate. Tant'è vero che cercano di rendere misteriosa anche la testimonianza della signora Longoni per tema che qualcuno la possa avvicinare e, forse, convincere a restare «estranea» anche come testimone.

Frattanto, oggi, Giovanna Cordoni, verrà sottoposta ad una visita medica di controllo, i cui risultati, ovviamente, saranno tenuti strettamente segreti. Giorgio Giussani, il fidanzato, è affettuosamente vicino alla ragazza. I due giovani si frequentano da un anno e tra pochi mesi si sposeranno.

c. b.

Giovanna Cordoni, la ragazza che ha denunciato l'aggressione, e il suo fidanzato

Le indagini entrano in una nuova fase

Per gli attentati a Roma e Milano si cercano gli "uomini-ombra"

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Si sta aprendo una nuova fase delle indagini sugli attentati dinamitardi di Milano e di Roma. Questa è l'impressione prevalente negli ambienti del Palazzo di Giustizia, nonostante l'apparente stasi nel lavoro degli inquirenti. Dopo l'ultimo interrogatorio di Valpreda, il giudice istruttore, Cudillo, sta riesaminando tutto il materiale in suo possesso per cercare di mettere insieme un quadro unitario e coerente con gli elementi forniti dalla polizia e dagli indiziati.

Pare che il magistrato abbia dato incarico alla polizia di approfondire le indagini per cercare di individuare gli «uomini ombra» cioè i mandanti che potrebbero stare dietro agli esecutori materiali degli attentati. Fra i molti punti oscuri ancora da chiarire c'è fra l'altro quello del secondo attentatore di Milano, l'uomo che pose la bomba alla Banca Commerciale.

La polizia ha sempre mantenuto in merito un grande riserbo, e non si sa come siano state orientate le indagini. Sembra improbabile che uno dei giovani anarchici arrestati a Roma possa essere andato a Milano per aiutare il Valpreda. Tutti dispongono di un alibi per le ore in cui furono compiuti gli attentati.

A carico degli arrestati, per il momento, i soli elementi sarebbero costituiti dai discorsi infuocati in cui i giovani del «XXII Marzo» vagheggiavano attentati, dal fatto che gli stessi giovani sapevano dell'esistenza di un deposito d'esplosivi sulla via Tiburtina. Sono, questi, elementi che potrebbero giustificare un'accusa di associazione per delinquere, ma che non sono sufficienti a dimostrare la partecipazione attiva degli arrestati agli attentati.

Una svolta importante delle indagini potrebbe verificarsi se si dimostrasse vera una ipotesi attribuita alla polizia, e cioè che gli ordigni esplosivi furono preparati probabilmente a Milano. Si ridurrebbero notevolmente in questo caso le responsabilità ipotizzate a carico del circolo «XXII Marzo» e anche quelle di Pietro Valpreda (sospettato di avere trasportato le bombe da Roma a Milano).

Il magistrato sta intanto preparando i sopralluoghi al deposito di esplosivo sulla via Tiburtina e alla sede centrale della Banca del Lavoro, a Roma, dove scoppiò un ordigno. La settimana prossima gli inquirenti, accompagnati dagli avvocati difensori degli arrestati, dovrebbero recarsi a Milano per il sopralluogo alla Banca dell'Agricoltura e per controllare i tempi della testimonianza del tassista Rolandi.

Alberto Rapisarda

Candelotti di dinamite trovati presso Sanremo

Sanremo, sabato sera.

(r. o.) Un certo quantitativo di candelotti di dinamite sono stati ritrovati ieri pomeriggio allo sbocco di un torrente nel mare, a Bussana, nei pressi di Sanremo. I candelotti di dinamite sono dello stesso tipo di quelli usati dalla società che sta costruendo l'Autostrada dei Fiori, per far saltare le rocce.

Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Sanremo. Sulla provenienza dell'esplosivo, che è quasi totalmente inutilizzabile essendo stato per diverso tempo in acqua, non si esclude che possa trattarsi del deposito di un pescatore di frodo.